

BILANCIO al 31 dicembre 2019

127° esercizio



CRV

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. V
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 9
Parte A – Politiche contabili	pag. 10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 37
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 65
Parte D – Redditività complessiva	pag. 79
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 81
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 121
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 131
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 131
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 133
Parte L – Informativa di settore	pag. 133
Parte M – Informativa sul Leasing	pag. 134
Allegati al bilancio	pag. 137
Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 138
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione	pag. 140
Allegato 3 – Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2019	pag. 141
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

al 6 marzo 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Dott.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Dott.	Sergio	VOLTERRANI
	Sig.	Rosario	FLORIDDIA
	Dott.	Massimo	ARISI
	Sig.ra	Elisabetta	LUNARDI
	Avv.	Alessandro	CAPRAI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott.	Andrea	FIDANZI
	Dott.	Pasquale	GIOVINAZZO
Sindaci Supplenti	Dott.	Orlando	GENNAI
	Dott.	Claudio	VOLTERRANI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PICCIOLINI
Vice Direttore	Dott.	Stefano	PITTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: BCE, Bollettino Economico 8/2019. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2020. Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Toscana, 31/2019.

La Composizione Societaria

Ad oggi, la Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti tre soci:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che detiene il 75% del capitale;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., che detiene il 20% del capitale;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, che detiene il 5% del capitale;

Il controllo della Banca è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. Il controllo di diritto non implica tuttavia l'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte della Fondazione, essendo alla stessa precluso l'esercizio diretto e indiretto dell'attività bancaria. La Fondazione è tenuta a perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operando in via prevalente nei settori rilevanti.

Il quadro economico

Nel corso del 2019, il prodotto mondiale è migliorato, sostenuto dalle principali economie avanzate. Dopo una prima fase di contrazione, il commercio globale ha ripreso a crescere, seppur tra varie difficoltà.

L'accordo raggiunto a dicembre tra Stati Uniti e Cina ha ridotto le tensioni commerciali in atto dal 2018 tra i due paesi, nel contempo si sono però inaspriti i rapporti tra l'Europa e gli States a causa dell'estensione dei dazi statunitensi ai prodotti agricoli e tecnologici provenienti dal vecchio continente. Le attività internazionali sono state inoltre minacciate dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche nel Medio Oriente, soprattutto a seguito dell'escalation militare tra USA e Iran.

Nel dettaglio, l'espansione economica statunitense è stata sostenuta da un mercato del lavoro molto attivo e da un'elevata spesa per consumi. Anche il Giappone ha continuato ad espandersi grazie ad una solida domanda interna. Cina e India hanno subito invece una forte decelerazione rispetto al 2018 mentre negli altri paesi emergenti la crescita si è mantenuta modesta. L'indebolimento dell'attività manifatturiera e degli investimenti a livello internazionale nonché l'aumento delle incertezze geopolitiche hanno rappresentato il principale fattore di rallentamento del prodotto interno lordo.

L'inflazione si è mantenuta moderata in tutte le principali economie avanzate. La crescita dei prezzi al consumo si è attestata intorno al 2% negli Stati Uniti, nelle altre aree è invece apparsa ancora inferiore a tale percentuale.

A livello complessivo, le prospettive restano incerte. In particolare, la recente emergenza sanitaria rischia di frenare l'attività di molti paesi e di innescare un forte rallentamento economico globale, seppur molto probabilmente temporaneo, considerate anche le ingenti misure di contrasto messe in campo dalle Banche Centrali e dai Governi. Inoltre, a seguito dell'ufficializzazione della Brexit, avvenuta a gennaio 2020, restano da superare le difficoltà insite nella definizione di un accordo commerciale che, dopo la fine del periodo di transizione, riesca a regolare i rapporti tra Gran Bretagna e UE.

L'economia europea

Per quanto riguarda l'area euro, la crescita del PIL si è confermata allo 0,2% nel terzo trimestre 2019, invariata rispetto al periodo precedente.

Il prodotto interno lordo ha continuato a migliorare in Spagna, Francia e Italia; è tornato ad espandersi lievemente anche in Germania. Il clima di incertezza a livello internazionale ha continuato a pesare negativamente negli scambi con l'estero. L'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna dei consumi; la crescita degli investimenti ha rallentato.

Il settore industriale si è mostrato debole; nei mesi estivi l'attività si è infatti contratta, con una riduzione particolarmente evidente in Germania. Nel settore dei servizi, il valore aggiunto ha invece mostrato segnali di crescita. L'inflazione è scesa sotto l'1%, lontana dall'obiettivo della Banca Centrale Europea, rimbalzando solo sul finire dell'anno. La BCE ha reagito a tale andamento con una serie di misure, tra cui un nuovo ciclo di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III), la riduzione del tasso sui depositi e la ripresa degli acquisti netti di titoli.

Più in generale, l'insieme delle misure adottate lo scorso autunno dalla Banca Centrale Europea, tra le quali il nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie in eccesso rispetto al minimo obbligatorio (two tier system) e il programma di acquisti volto a mantenere condizioni favorevoli di liquidità, mira ad agevolare l'accesso al credito di famiglie e imprese, in modo da incoraggiare la spesa per consumi e investimenti e imprimere così una certa spinta sui prezzi.

Nel periodo settembre-novembre 2019 i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1% annuo. La crescita è stata elevata principalmente in Francia e Germania, più debole in Spagna e Italia. I finanziamenti alle famiglie sono aumentati del 3,9%.

Sui mercati valutari, l'euro ha ceduto terreno rispetto al dollaro, muovendosi comunque in un intervallo relativamente stretto e mostrando da ottobre segnali di recupero.

L'economia italiana

In riferimento all'economia italiana, nel terzo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1%. Hanno contribuito positivamente a tale crescita sia la spesa delle famiglie sia la domanda interna. Sono diminuiti invece gli investimenti in beni strumentali e le esportazioni all'estero cui si è contrapposto un forte incremento delle importazioni.

Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti, trainati da una riduzione degli acquisti di beni strumentali. Sono invece aumentati gli investimenti in costruzioni.

Nel trimestre luglio-settembre, le esportazioni hanno registrato un calo dello 0,1%, a seguito della pesante riduzione nelle vendite di prodotti della meccanica, della farmaceutica e di servizi. Sono invece incrementate le esportazioni di mezzi di trasporto, prodotti in metallo e beni alimentari. Dal lato delle importazioni, la crescita dell'1,3% è legata principalmente all'acquisto di servizi e prodotti dai paesi extra UE.

In riferimento alle famiglie, l'incremento del reddito disponibile ha favorito la ripresa dei consumi soprattutto nei mesi estivi. La spesa è aumentata dello 0,4% nel terzo trimestre, destinata per lo più all'acquisto di beni durevoli e semidurevoli.

Riguardo all'indebitamento delle famiglie, nel terzo trimestre l'incidenza del debito sul reddito disponibile è lievemente scesa al 61,7% rispetto al periodo precedente, rimanendo ben al di sotto della media europea (94,9%). Se rapportato al PIL, il debito è rimasto al 41,3% (57,9% in Europa).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione è fortemente aumentata negli ultimi mesi dell'anno, principalmente nel settore dei servizi privati. A novembre, il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% ed il costo del lavoro ha rallentato. Il numero dei contratti a tempo indeterminato ha continuato a crescere, anche se in misura moderata, riflettendo per lo più trasformazioni dei contratti temporanei già in essere.

L'inflazione è salita a dicembre ma in maniera contenuta (0,5%) per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici e alimentari.

L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese; il deficit si è collocato al 2,2% del PIL, ma il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento.

A fronte dell'ulteriore calo dei tassi a breve, i tassi a medio e lungo termine si sono ridotti. Anche i rendimenti delle obbligazioni di Stato sono diminuiti. Il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi di pari durata ha scontato un clima di tensione nello scenario politico italiano attestandosi per lunghi periodi oltre i 200 punti base. Da fine estate, anche in seguito al cambio di maggioranza politica, si è assistito ad un calo molto rapido fino a 130 punti base ed una stabilizzazione nell'ultimo periodo dell'anno su valori compresi tra 150 e 170 punti base.

In questo contesto, i tassi bancari sui prestiti hanno registrato un lieve calo mentre il costo della raccolta da clientela è diminuito anche per la dinamica di ricomposizione dello stock verso forme meno onerose: crescita dei depositi in conto corrente e riduzione delle obbligazioni.

Il mercato del credito si è caratterizzato con una crescita dei prestiti alle famiglie, sostenuta dai mutui e dal credito al consumo, ed una riduzione dei prestiti alle imprese, in un quadro di domanda debole in un contesto di elevata liquidità.

L'economia toscana

In riferimento alla Toscana, l'attività economica ha continuato a crescere nel 2019, seppure ad un ritmo più lento rispetto all'anno precedente. Le imprese che hanno registrato il maggiore incremento di fatturato sono state quelle di grandi dimensioni, attive nel contesto internazionale. Nonostante la debolezza del commercio mondiale, le esportazioni toscane hanno registrato un forte incremento soprattutto nel settore della moda, dei mezzi di trasporto e della meccanica.

Il settore delle costruzioni ha segnato un miglioramento nella prima parte dell'anno. È stato registrato un incremento del numero di imprese, lavoratori, ore lavorate e redditività. Gli interventi di edilizia privata hanno riguardato per lo più investimenti e ristrutturazioni nei settori dell'industria e del commercio.

Nel primo semestre dell'anno il settore dei servizi ha registrato un rallentamento rispetto al 2018. Il fatturato si è mantenuto stabile e gli investimenti sono diminuiti. Il commercio ha risentito fortemente del calo nel consumo di beni durevoli. Nel turismo, il numero di presenze si è mantenuto stabile.

Le esportazioni sono fortemente cresciute (16,4%), ben oltre la media italiana (2,1%). In particolare, sono aumentate le vendite del settore della moda, grazie all'elevata presenza di attività produttive di accessori per i maggiori brand del lusso. Anche il settore meccanico ha incrementato le vendite, soprattutto di macchinari, apparecchi elettrici e mezzi di trasporto. È cresciuto anche l'export di metalli e semilavorati preziosi.

Le vendite verso i paesi dell'UE sono aumentate del 2,4%, trainate dalle esportazioni verso il Regno Unito. Tra i principali partner extra-europei assumono rilievo Svizzera, Stati Uniti, Corea del Sud e Cina.

Il tasso di occupazione si è mantenuto pressoché stabile nei primi sei mesi dell'anno, attestandosi al 67,3%. Il numero di occupati nel settore dell'industria è notevolmente aumentato, si è registrato invece un lieve calo negli altri settori. Il numero dei contratti a tempo indeterminato è salito mentre è sceso quello dei rapporti a termine, per effetto anche delle norme sul lavoro entrate in vigore nella seconda parte del 2018.

In riferimento al mercato del credito, nell'avvio d'anno i prestiti alla clientela locale sono cresciuti dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2018. In particolare, i finanziamenti alle famiglie hanno continuato a crescere, quelli alle imprese sono invece diminuiti per effetto della scarsa domanda e dei criteri di accesso al credito tuttora piuttosto restrittivi. I crediti alle imprese hanno riguardato perlopiù la ristrutturazione di debiti già in essere e il finanziamento di nuovi investimenti. Riguardo alle famiglie, la domanda di mutui si è ridotta, quella di credito al consumo è aumentata. Ha continuato a migliorare la qualità dei prestiti. A giugno il tasso di deterioramento del credito è calato dall'1,8% di dicembre 2018 all'1,5%. La diminuzione ha riguardato sia le famiglie che le imprese, specialmente quelle del comparto delle costruzioni. Lo smobilizzo di crediti deteriorati ha contribuito a migliorare la qualità dell'attivo dei bilanci bancari. I depositi bancari hanno proseguito la loro crescita. In particolare, i conti correnti costituiscono ancora la forma principale di raccolta. Il calo della domanda di obbligazioni bancarie ha contribuito ad aumentare la liquidità che i risparmiatori detengono sotto forma di depositi a vista.

Il 2019 in Cassa di Risparmio di Volterra

Nel corso del 2019 è stata implementata una profonda riorganizzazione degli uffici della Direzione Generale con l'obiettivo di rendere più efficiente la struttura, migliorare la competitività della Cassa e favorire l'interfunzionalità e la creazione di sinergie. Attraverso la soppressione, l'accorpamento e la creazione di uffici, unitamente alla revisione e all'ampliamento delle deleghe concesse, si è voluto altresì creare un processo decisionale più efficace e veloce.

In particolare, l'intera operatività sul credito deteriorato è confluita in due soli uffici, l'Ufficio Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio e Recupero, coordinati dall'Area NPL cui spetta il compito di organizzare e supervisionare le attività legate al controllo dei non performing loans, con particolare attenzione a interventi precoci sulle singole posizioni al primo manifestarsi di situazioni di difficoltà e al coordinamento delle attività di recupero, delegate in parte anche a società specializzate, al fine di rendere più efficace ed immediata l'azione.

Per quanto riguarda le attività commerciali, per rendere più efficace l'offerta, soprattutto sul lato degli impieghi, il team di sviluppatori è stato incorporato all'interno dell'Ufficio Commerciale Crediti, unità che si occupa di supportare la rete di vendita nella consulenza tecnico-commerciale e promuovere lo sviluppo di prodotti di credito speciale, agevolato e consortile, nonché servizi di credito di terzi (leasing, factoring, cessioni del quinto) complementari all'offerta diretta della Cassa. Con tale intervento si è voluto potenziare il servizio offerto alla clientela anche in materia di consulenza sulle necessità di credito e favorire l'accrescimento di sinergie tra il personale che opera nel ramo crediti.

E' stata rafforzata anche l'attività del comparto estero attraverso l'istituzione dell'Ufficio Commerciale Estero, il quale riporta all'Area Mercato ed ha il compito di offrire consulenza alla Rete di Vendita. Lo scopo è quello di garantire un servizio capace di sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, considerato il forte sviluppo delle stesse nell'ambito del commercio internazionale.

In termini di offerta di consulenza, è proseguito anche il potenziamento delle attività dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione e dell'Ufficio Private, al fine di sostenere e migliorare ulteriormente lo sviluppo della Cassa nel settore assicurativo e del risparmio gestito, ambiti di crescita sui quali la Banca continua a puntare in modo deciso, considerate le potenzialità di tali comparti.

In riferimento alla gestione degli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà, nell'ambito del cambiamento del relativo business model, come dettagliato nel successivo paragrafo "Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà", le attività di middle office finanza sono state allocate presso l'Area Organizzazione e, considerata la centralità che a seguito di tale cambiamento ha acquisito il portafoglio held to collect, è stato creato uno specifico reparto ad esso dedicato all'interno dell'Ufficio Finanza.

Contemporaneamente agli interventi mirati a garantire un servizio di qualità alla clientela e consolidare i ricavi, sono state intraprese attività di revisione del processo di gestione dei costi al fine di orientare e contenere gli stessi, ridurre l'incidenza sui ricavi, monitorare l'andamento della spesa rispetto alle previsioni e migliorare l'efficienza della Banca. Tali attività coinvolgono l'intera struttura aziendale e comporteranno una radicale trasformazione nell'approccio alla gestione degli investimenti creando le basi per determinare un contributo positivo in termini reddituali.

La revisione continua dei processi operativi ha consentito di portare avanti modifiche volte a digitalizzare e automatizzare le attività più ripetitive, favorendo lo spostamento del personale verso mansioni più complesse con elevato valore aggiunto; in questo senso la Cassa ha sviluppato al proprio interno competenze autonome nel campo della robotizzazione di processo, fatto non comune per le banche di dimensioni analoghe.

L'offerta commerciale

La gamma di prodotti offerti dalla Cassa è stata ampliata al fine di rispondere al meglio alle esigenze della clientela e contribuire alla crescita del territorio con soluzioni concrete e trasparenti.

La Cassa ha sempre dimostrato attenzione alle dinamiche correnti, quali l'allungamento della vita media delle persone e le ridotte capacità di spesa da parte dello Stato nell'ambito del welfare pubblico, che impongono un ripensamento delle tradizionali forme di investimento e protezione ricercate fino ad oggi dalla clientela. Grazie al costante apporto dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione, il catalogo dei prodotti è stato rivisitato e arricchito con l'obiettivo di favorire la protezione del tenore di vita delle famiglie e della continuità operativa delle aziende, l'accumulo dei risparmi e la valorizzazione della ricchezza presente e futura delle imprese e delle famiglie stesse.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, i time deposit costituiscono la forma di investimento principale scelta dalla clientela CRV. Accanto a questi si sviluppano le forme di raccolta amministrata, gestita ed assicurativa che consentono al risparmiatore di poter diversificare la restante ricchezza in base alle proprie esigenze ed obiettivi.

In merito alla raccolta indiretta, è stato aumentato il numero di prodotti multimarca cosicché anche i piccoli risparmiatori possano scegliere la forma di investimento più in linea con il proprio orizzonte temporale e profilo di rischio. I nuovi prodotti di risparmio gestito offrono anche la possibilità di uno stacco cedolare periodico oltre a, flessibilità nelle strategie di investimento e un'adeguata diversificazione, consentendo al cliente di poter scegliere tra più stili di gestione e ridurre il rischio specifico di investimenti su singoli strumenti, elementi fondamentali per affrontare gli attuali scenari di mercato. In una prospettiva di bassi rendimenti dei prestiti obbligazionari, il risparmio gestito costituisce infatti uno dei principali strumenti attraverso cui realizzare i propri obiettivi o difendere i risparmi dall'inflazione.

L'offerta dei prodotti assicurativi è stata rivisitata sia nel ramo vita che nel ramo danni, nella convinzione ormai consolidata della Cassa che tale settore presenta ancora ampie aree di bisogno non adeguatamente coperte da parte di famiglie e aziende.

Per quanto riguarda il ramo vita, alcune polizze sono state oggetto di restyling al fine di favorire maggiormente l'accesso dei clienti su prodotti con componenti di ramo I, sempre meno disponibili sul mercato ma al contempo sempre più importanti per una migliore stabilizzazione degli investimenti.

Sono state rilasciate nuove polizze per soddisfare le esigenze sia della clientela privata che aziendale. Tra queste, Eurovita Orizzonti Private dedicata a coloro che hanno ingenti disponibilità di denaro con bassa propensione al rischio ed attenti ai temi dell'ottimizzazione fiscale e del passaggio generazionale.

Sono stati inoltre offerti piani di accumulo e di decumulo per coloro che vogliono accantonare parte dei risparmi per il futuro o desiderano integrare il reddito corrente.

Per quanto riguarda il ramo danni, è stata rilasciata, in collaborazione con Eurovita ed Axa France Iard, la nuova polizza collettiva CPI Prestito Protetto volta a tutelare il contraente e i suoi familiari da eventi che possano mettere a rischio la capacità di rimborsare i prestiti contratti con la Cassa.

La polizza Multirischi Aziende, in collaborazione con Chiara Assicurazioni, è stata invece sviluppata con l'obiettivo di fornire ai piccoli artigiani e commercianti la possibilità di assicurare lo svolgimento della propria attività scegliendo la combinazione di garanzie più adatta in base alle proprie necessità; questo prodotto rappresenta una vera novità nel panorama assicurativo per le aziende, essendo specificatamente dedicato a coprire rischi di tutte quelle imprese con meno di 10 dipendenti che costituiscono l'ossatura economica della Toscana.

Guardando al prossimo futuro di sviluppo massiccio della digitalizzazione, sono state introdotte polizze che coprono anche il rischio informatico, intercettando un bisogno di protezione sempre più diffuso dai rischi di perdita o furto di dati personali e finanziari in ambito domestico.

Il continuo aggiornamento della gamma dei prodotti e l'elevata professionalità delle risorse impiegate hanno permesso di offrire un servizio di consulenza di assoluta qualità e di raggiungere risultati soddisfacenti in termini di volumi gestiti riscontrando un elevato grado di soddisfazione presso la clientela; importante è stato in tal senso l'apporto della funzione Private che vede una costante crescita dei volumi.

In riferimento agli impieghi, l'Ufficio Commerciale Crediti e l'Ufficio Commerciale Estero hanno continuato a svolgere la loro attività di supporto alla Rete di Vendita contribuendo ad allargare la base della clientela corporate, grazie al contributo della funzione Sviluppo e a migliorare la qualità del servizio offerto, soprattutto in materia di fiscalità, agevolazioni finanziarie e possibilità di accesso a consorzi di garanzia; rilevanti i risultati raggiunti con la consulenza sull'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del territorio.

È stato portato avanti il percorso di collaborazione diretta con le imprese, già avviato nel 2018, basato sull'organizzazione di specifici focus group con i clienti per realizzare prodotti e servizi che meglio soddisfano le loro esigenze. Tale approccio si pone alla base di un più ampio progetto di rivisitazione del modello di servizio prestato alle aziende secondo un'ottica di specializzazione per settore.

In questo contesto sono nate nuove tipologie di finanziamento che sono state molto apprezzate dal mercato. Tra queste, il prestito Summer Start Plus ha permesso alla Cassa di vincere il premio ABI per l'innovazione nei Servizi Bancari nella categoria "innovazione per i clienti corporate: la banca per le imprese"; coinvolgendo direttamente i clienti, la Cassa ha dimostrato capacità di ascolto e attenzione verso le esigenze delle imprese ed ha potuto ampliare e testare l'applicabilità dei prodotti offerti.

Per quanto riguarda la clientela retail, è stato introdotto il nuovo conto corrente Giusto per Te Premium, caratterizzato da un prezzo unico onnicomprensivo, adatto a coloro che prediligono la certezza della spesa indipendentemente dal livello di intensità di utilizzo del prodotto. Il canone del conto comprende il costo delle operazioni in accentrato e via home banking, oltre ai principali servizi accessori quali la carta di debito e l'home banking dispositivo.

Al fine di rispondere alle richieste di un mercato maggiormente attento ai temi della sostenibilità ambientale, la Cassa ha lanciato il prestito ElettriGò per l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi quali e-bike, electric scooter e auto. Attraverso tale prodotto, la banca vuole cogliere le istanze di una clientela sempre più consapevole della necessità di salvaguardare l'ambiente contribuendo a incentivare la diffusione della mobilità 'verde' sul territorio.

Sono proseguite le attività di promozione e consulenza relative al leasing, al factoring e alla cessione del quinto, anche in questo caso favorendo contatti diretti tra i consulenti delle Società specializzate e i clienti potenzialmente interessati.

Per quanto riguarda la banca telematica, continua la collaborazione con Satispay, leader in Italia nei micro pagamenti, attraverso la quale la Cassa offre ai clienti la possibilità di trasferire denaro tra privati, effettuare ricariche telefoniche e acquistare presso moltissimi esercizi commerciali tramite il proprio smartphone, con la possibilità di usufruire anche di sconti sui singoli pagamenti.

In riferimento al servizio Home/Corporate banking, la Cassa ha implementato attività finalizzate a ridurre i rischi di attacchi informatici e garantire alla clientela un servizio efficace e affidabile.

In particolare, in conformità con la Direttiva (UE) 2015/2366 - Payment Services Directive 2- PSD2, sono stati implementati i c.d. sistemi di autorizzazione forte mediante aggiornamenti dell'App e del Token per rendere più sicuro l'accesso al servizio di Home Banking e Mobile Banking.

Per quanto riguarda i prodotti no banking, è proseguita l'offerta di viaggi studio all'estero Zainetto Verde dedicata a giovani che vogliono arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e fare esperienze all'estero, sempre più richieste nel mondo del lavoro. Principale target sono gli istituti scolastici del territorio presso i quali la Cassa porta avanti anche molti incontri di educazione finanziaria.

Ai clienti che desiderano diversificare i propri investimenti acquistando monete e lingotti d'oro, la Cassa ha continuato a proporre i prodotti offerti in collaborazione con la società partner Italpreziosi Spa, azienda leader nel settore.

La qualità e l'originalità dei servizi messi a disposizione da parte della Cassa e l'importante rivisitazione delle modalità comunicative sia off-line che on-line realizzata dalla funzione Marketing, hanno permesso di ottenere nel corso dell'anno numerosi gratificazioni dal mercato, particolarmente gradite, che testimoniano il "riconoscimento" della Cassa stessa da parte di famiglie e imprese come parte integrante del sistema del proprio territorio di riferimento:

- Prestito aziende Summer Start Plus: premio Abi per l'innovazione per i clienti corporate, la banca per le imprese;
- Prestito aziende Summer Start Plus: premio Aifin Banking Marketing & Communication – Innovation Award 2019;
- Prestito aziende Summer Start Plus: premio Milano Finanza Innovazione award 2019 – servizi finanziamento per le imprese;
- Servizi assicurativi per le imprese: premio Future Bancassurance Forum Adwars e Forum per l'impegno e i risultati raggiunti nello sviluppo di una consulenza assicurativa per le PMI;
- Attività di Marketing: premio Marketing innovation Selligent Awards; premio Le Fonti Awards per l'approccio strategico alla comunicazione, anche digitale e per il ricco programma di educazione finanziaria rivolto a privati e PMI;
- Menzione miglior Istituto Toscano da parte dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza nel rapporto annuale qualità e finanza di Repubblica.



SUMMER START PLUS. PIÙ SLANCIO ALLA TUA IMPRESA.

PIÙ LIQUIDITÀ PER TE, PIÙ TEMPO PER RIMBORSARE.

SUMMER START PLUS è la novità di CRV dedicata agli imprenditori del turismo. Un prestito unico perché ti permette di finanziare investimenti strutturali e rimborsare in 36 o 60 mesi, secondo le tue esigenze.

Puoi modulare il rimborso in base ai periodi di maggior introiti commerciali della tua azienda. Per ogni anno, i primi mesi prevedono solo il pagamento degli interessi, e i mesi di maggior guadagno l'ammortamento ordinario.

Scopri un modo vantaggioso per investire nella tua attività.

WWW.CRVOLTERRA.IT

CRV CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il finanziamento è un prodotto di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Per le condizioni contrattuali del prodotto e per quanto non espressamente indicato, si rinvia al sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. o al numero verde 800 20 20 20. Per le condizioni contrattuali del prodotto e per quanto non espressamente indicato, si rinvia al sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. La Cassa è iscritta al Registro delle Imprese di Volterra e al Registro delle Banche e delle Casse di Risparmio di Volterra.

Le iniziative

Nel corso del 2019 sono state consolidate e migliorate le attività avviate a fine 2018 quando la Cassa ha lanciato una propria pagina facebook che non è solo un mezzo per veicolare l'immagine della banca ma anche un modo per entrare in contatto con i fans sfruttando la popolarità della piattaforma soprattutto tra i giovani. Grazie alle campagne di brand awareness attuate nel corso dell'anno, la base dei fans si è ampliata fino a raggiungere una platea di tremila soggetti.

Per quanto riguarda il sito internet CRV, grazie ad un piattaforma di Digital Marketing sono state implementate attività di profilazione attraverso i cookies che, previa accettazione da parte dei visitatori, possono fornire informazioni più mirate in base alle loro caratteristiche.

Nel 2019 sono stati organizzati otto progetti di educazione finanziaria in collaborazione con le primarie società di gestione del risparmio e compagnie assicurative, con l'obiettivo di favorire l'incontro diretto con i professionisti ai quali i clienti affidano la gestione dei loro risparmi. Le principali tematiche trattate sono state quelle relative all'importanza della finanza comportamentale nell'approccio agli investimenti, all'ottimizzazione fiscale degli stessi, alla programmazione previdenziale, all'analisi del grado di copertura assicurativa della propria persona, della propria famiglia e dell'azienda di famiglia, oltre alla corretta gestione del passaggio generazionale. Gli incontri si sono tenuti nelle città di Livorno, Pisa, Cecina, Colle val d'Elsa, Volterra, Ponsacco e Lucca ed hanno visto la partecipazione complessiva di oltre settecento clienti della Cassa, contribuendo a diffondere una migliore consapevolezza finanziaria oltre che rafforzare con la clientela quel profondo legame instauratosi ormai da tempo.

Consapevole dell'importanza dell'educazione finanziaria nei giovani, la Cassa ha inoltre organizzato giornate di formazione agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Niccolini" di Volterra, dell'Istituto Tecnico "Enrico Fermi" di Pontedera e dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Marco Polo" di Cecina.

Tra gli eventi dedicati agli studenti si ricordano la tavola rotonda "L'economia incontra gli studenti", in cui i ragazzi hanno potuto rivolgere domande agli esperti del settore finanziario, moderati da un giornalista del Sole 24 Ore, e la

premiazione dei vincitori dell'edizione 2018 del concorso "Conoscere la Borsa", promosso dalle Casse di Risparmio e dalle Fondazioni di tutta Europa.

Entrambi gli eventi fanno parte del progetto "Valore", intrapreso dalla Cassa già da molti anni, che ha come obiettivo quello di diffondere in modo semplice i temi dell'educazione finanziaria nelle scuole, nelle associazioni di categoria e, più in generale, sulla propria clientela e su tutto il territorio di riferimento della Banca.

Da segnalare inoltre l'intervento della Cassa al Convegno dell'Associazione dei Giovani Dottori Commercialisti di Pisa che conferma la vicinanza della Banca al proprio territorio di riferimento in sinergia con gli altri operatori economici e professionali.

La formazione

Consapevole del fatto che la formazione delle risorse umane ricopre un ruolo chiave in tutti i processi aziendali, la Cassa ha programmato una serie di incontri formativi altamente professionalizzanti in aggiunta ai consueti corsi previsti dalle normative settoriali (sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio, etc).

In particolare, nel corso dell'anno 14 gestori sono stati coinvolti nel percorso EIP – European Investment Practitioner – per ottenere la certificazione promossa dall'EFPA, basata su standard condivisi a livello europeo e orientata alla realizzazione di consulenti del risparmio aggiornati e qualificati.

Nell'ambito della gestione del risparmio, sono stati inoltre pianificati tre incontri formativi con primarie SGR, durante i quali gli addetti della rete di vendita hanno potuto arricchire le proprie competenze confrontandosi direttamente con i professionisti del settore.

La collaborazione con ABI è proseguita attraverso l'accesso del personale dell'Ufficio Amministrazione a un percorso di aggiornamento inerente i principi normativi per la tenuta della contabilità, i rapporti tra quest'ultima e il processo di formazione del bilancio e i criteri di valutazione secondo i principi contabili internazionali.

Il personale dell'Ufficio Private ha partecipato a giornate di formazione in cui sono stati affrontati i temi dalla consulenza in materia di investimenti, del passaggio generazionale e della gestione della fiscalità e alcuni dipendenti dello stesso ufficio hanno partecipato al corso specialistico ABI per l'ottenimento del Diploma di Consulente Patrimoniale.

Sono state organizzate 24 giornate di formazione per tutto il personale in materia di Trasparenza Bancaria, Usura e Privacy, tenendo conto anche dell'imminente entrata in vigore della direttiva PAD.

È stato inoltre intrapreso un percorso di formazione in ambito marketing e credito, con la finalità di migliorare le attività della Cassa in termini di servizio reso al cliente, soprattutto nel comparto del credito.

In riferimento alle attività formative, la Cassa continua ad offrire opportunità di tirocinio ai giovani diplomati e laureati, così da potenziare le loro conoscenze e competenze, maturando talvolta concrete possibilità di lavoro.

La formazione resta centrale per le strategie della Cassa, con l'obiettivo di permettere una crescita professionale estremamente qualificata del personale al fine di offrire consulenza altrettanto di valore alla clientela.

Il personale

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi due anni:

PERSONALE CRV	31/12/2019	31/12/2018
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	3	2
Quadri direttivi	122	121
* 4° grado	21	24
* 3° grado	21	16
* 2° grado	37	32
* 1° grado	43	49
3^ area professionale	337	346
2^ area professionale	2	2
TOTALE	466	473
di cui:		
* tempo determinato	0	0
di cui		
* presso Dir. Generale	171	176
* presso Filiali e Sedi di Distretto	294	296
* presso altri Enti	1	1
somministrati	16	15
TOTALE (compresi somministrati)	482	488
di cui		
* part-time	57	56
* personale distaccato	1	1
* maternità/aspettativa/car.pubb.	5	5

Di seguito è riportato un maggior dettaglio relativo alla composizione del personale.

31/12/2019	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	466	47,5	9	248	209
di cui maschi	219	47,2	9	103	107
di cui femmine	247	47,9	0	145	102

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Debiti verso clientela e titoli in circolazione (importi in migliaia di euro)	31/12/2019		31/12/2018		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi a vista	1.148.025	55,84%	1.093.657	55,96%	54.368	4,97%
Depositi a scadenza	416.503	20,26%	377.843	19,33%	38.660	10,23%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	403.085	19,61%	308.297	15,77%	94.788	30,75%
Finanziamenti - Altri	241	0,01%	10.587	0,54%	-10.346	-97,72%
Debiti per leasing	13.046	0,63%	0	0,00%	13.046	
Altri debiti verso clientela	8.795	0,43%	8.905	0,46%	-110	-1,24%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	63.527	3,09%	155.057	7,93%	-91.530	-59,03%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	2.644	0,13%	0	0,00%	2.644	
Totale	2.055.865	100,00%	1.954.346	100,00%	101.520	5,19%
Totale escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo	1.676.666		1.647.305		29.361	1,78%

A dicembre 2019, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione sono pari a 2,06 miliardi di euro, in incremento su base annua di 101,5 milioni. Al netto delle operazioni intermedie sui mercati MTS Repo, segnano +29,4 mln annui (+1,78%).

Nel dettaglio, le obbligazioni registrano un andamento al ribasso per 91,5 mln, in linea con il mercato, per effetto delle scadenze non rinnovate, a seguito di una precisa strategia aziendale perseguita già da alcuni anni, volta a non emettere nuovi titoli. A fronte di tale diminuzione, sia i depositi a vista sia quelli vincolati registrano un importante aumento, segnando rispettivamente +4,97% e +10,23%. In particolare, i conti correnti e i depositi liberi si attestano a 1,15 miliardi (+54,4 mln su dicembre 2018), i depositi vincolati raggiungono i 416,5 mln (+38,7 mln rispetto a dicembre 2018).

La voce "Titoli in circolazione non quotati – altri titoli", pari a zero nel 2018, si attesta a 2,6 mln a fine 2019; nel corso dell'anno la Cassa ha infatti riproposto alla propria clientela i certificati di deposito come valido strumento per investire una quota del proprio portafoglio su strumenti di raccolta semplici e stabili nel tempo.

L'analisi delle altre componenti dei "Debiti verso clientela e titoli in circolazione", evidenzia come la voce "Finanziamenti – Altri", in riduzione del 97,72%, si riferisca prevalentemente a raccolta sul mercato New Mic, la cui operatività è cessata nel corso del 2019. La voce "Debiti per leasing", pari a 13,0 mln, generata dall'introduzione del principio contabile IFRS 16, riguarda invece il valore attuale dei pagamenti futuri per contratti di locazione rientranti nel perimetro di applicazione del principio.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2019		31/12/2018		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	294.224	26,31%	507.026	41,16%	-212.802	-41,97%
di cui racc. amm. istituzionale	73.247		262.585		-189.337	-72,11%
Fondi comuni	342.501	30,63%	318.822	25,88%	23.680	7,43%
Raccolta assicurativa	481.547	43,06%	406.079	32,96%	75.468	18,58%
Totale	1.118.272	100,00%	1.231.926	100,00%	-113.654	-9,23%

(*) al netto dell'ammontare azioni CRV

Raccolta indiretta escluso istituzionali	1.045.025		969.342		75.683	7,81%
---	------------------	--	----------------	--	---------------	--------------

A dicembre 2019, la raccolta indiretta ammonta a 1,12 miliardi di euro. Al netto della componente istituzionale, il dato si attesta a 1,05 miliardi e segna +75,7 mln (+7,81%) rispetto al 31.12.2018, facendo seguito ai +48,7 mln (+5,29%) del 2018 rispetto al bilancio 2017 e confermando il trend di crescita in corso ormai da tempo su tale comparto.

Nel dettaglio, la raccolta amministrata, pari a 294,2 mln, è in riduzione di 212,8 mln. La flessione è legata all'andamento della componente istituzionale che segna -189,3 mln su base annua, a seguito della strategia della Cassa volta a diminuire tale tipologia di raccolta attraverso accordi con la controparte istituzionale.

Al netto di tale componente istituzionale, la raccolta amministrata si attesta a 221,0 mln e segna -23,5 mln rispetto a fine 2018.

I fondi comuni, pari a 342,5 mln, registrano +7,43%. Ancora più significativa risulta la crescita della raccolta assicurativa, che si attesta a 481,5 mln, segnando su base annua +75,5 mln (+18,58%).

Il risparmio gestito ed assicurativo ammonta complessivamente a 824,0 milioni, in incremento di 99,1 milioni (+13,68%), a conferma del trend di crescita progressivo già registrato nel 2018.

A fine 2019 il risparmio gestito e assicurativo rappresenta il 78,85% della raccolta indiretta della Cassa su clientela non istituzionale; tale dinamica testimonia il risultato dell'impegno profuso da tutta la struttura nel costante aggiornamento del catalogo prodotti alla ricerca di soluzioni in linea con i macrotrend in corso e con le dinamiche dei mercati, nonché nel continuo miglioramento del servizio al cliente, erogato da gestori altamente specializzati e aggiornati nel continuo in materia di investimenti, aspetti fiscali, previdenziali e di pianificazione successoria.

La crescita complessiva su clientela non istituzionale di raccolta diretta ed indiretta pari a + 105,0 mln (+4,01%) conferma la fiducia accordata nel tempo alla Cassa da parte di famiglie ed imprese del territorio.

I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2019		31/12/2018		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	198.816	9,63%	206.248	10,96%	-7.432	-3,60%
Mutui	754.701	36,56%	767.851	40,82%	-13.150	-1,71%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	39.572	1,92%	39.561	2,10%	11	0,03%
Altre operazioni	230.428	11,16%	208.147	11,07%	22.281	10,70%
Titoli di debito	673.235	32,61%	484.917	25,78%	188.318	38,84%
Attività deteriorate	167.631	8,12%	174.286	9,27%	-6.655	-3,82%
Totale	2.064.383	100,00%	1.881.010	100,00%	183.373	9,75%
Totale impieghi verso clientela al netto dei crediti rappresentati da titoli	1.391.148		1.396.093		-4.945	-0,35%

A dicembre 2019, gli impieghi a clientela al netto delle rettifiche di valore sono pari a 2,06 miliardi di euro. Il dato ricomprende anche i crediti rappresentati da titoli di debito (ossia dai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect) che, al 31.12.2019, ammontano a 673,2 milioni di euro (484,9 milioni di fine 2018). Al netto di tale componente, i crediti verso la clientela sono pari a 1.391,1 milioni contro 1.396,1 della fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio, gli impieghi in conto corrente si attestano a 198,8 milioni di euro, in riduzione su base annua del 3,60%, mentre i mutui sono pari a 754,7 mln, con una riduzione di 13,2 mln rispetto a fine 2018. Le forme tecniche riferite ai piccoli prestiti personali e alle imprese sono invece in crescita, frutto della strategia aziendale volta a privilegiare la concessione di credito a media scadenza che, caratterizzandosi per una maggiore rotazione, presenta vantaggi anche sul fronte della liquidità e della redditività.

Le nuove erogazioni di mutui e prestiti, effettuate nell'ambito di una strategia volta alla riqualificazione della qualità del credito verso i rating migliori ricercando il frazionamento del rischio, hanno avuto un'importante accelerazione, con nuove liquidazioni di ammontare notevolmente superiore rispetto al precedente esercizio, confermando l'importante trend già registrato nel 2018.

Le attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 167,6 milioni di euro, in riduzione su base annua di 6,7 milioni. A riguardo si segnala come nel corso del 2019, in linea con la strategia di riduzione dello stock di NPL avviata fin dal 2017, sono state realizzate operazioni di cessione per 29,6 mln di impieghi lordi.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela, con l'evidenza della classificazione effettuata nella logica del principio contabile IFRS 9. Come esposto nella Nota Integrativa, il principio IFRS 9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre stadi, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. A tali categorie si associano progressivamente maggiori rettifiche di valore.

Al lordo dei dubbi esiti, i crediti deteriorati (classificati nello stage 3) si attestano a 301,0 mln. Dopo essersi ridotti nel corso del 2018 di 90,0 milioni, in larga parte per effetto di un'operazione di cessione pro soluto di sofferenze conclusa a settembre 2018 per 115,6 milioni di quota capitale, a fine 2019 segnano un incremento annuo di 5,2 mln. Nel dettaglio, le sofferenze si attestano a 145,6 mln (+11,8 mln in confronto al 31.12.2018), le inadempienze probabili a 146,3 mln, in riduzione annua di 2,7 mln, i crediti scaduti a 9,1 mln (-3,9 mln).

Crediti deteriorati (importi in migliaia di euro)	31/12/2019 esposizione lorda	% su totale	31/12/2018 esposizione lorda	% su totale	delta	delta %
Sofferenze	145.601	48,37%	133.791	45,23%	11.810	8,83%
Inadempienze probabili	146.348	48,62%	149.033	50,38%	-2.685	-1,80%
Crediti scaduti	9.066	3,01%	12.975	4,39%	-3.909	-30,13%
Totale	301.015	100,00%	295.799	100,00%	5.216	1,76%

L'NPL ratio (determinato come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei finanziamenti lordi escluso i crediti rappresentati da titoli) si attesta al 19,64%, sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno, confermando il suo andamento al ribasso dal 26,18% di dicembre 2016, al 23,62% di fine 2017, al 19,35% del 31.12.2018, grazie anche alla realizzazione in questi anni di importanti operazioni di cessioni pro soluto in linea con una precisa strategia di derisking volta al miglioramento della qualità dell'attivo.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2019	% sul totale	31/12/2018	% sul totale
Crediti deteriorati	301.015	13,64%	295.799	14,69%
Crediti in bonis	1.231.525	55,82%	1.232.512	61,19%
Crediti rappresentati da titoli	673.725	30,54%	485.865	24,12%
Totale	2.206.265	100,00%	2.014.176	100,00%

Di seguito è riportata una tabella contenente il dettaglio dei saldi e dei tassi di copertura delle diverse classi di deteriorato.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2019			31/12/2018		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
Crediti deteriorati (stage 3)	301.015	133.384	44,31%	295.799	121.513	41,08%
di cui: Sofferenze	145.601	83.443	57,31%	133.791	68.673	51,33%
di cui: Inadempienze probabili	146.348	48.871	33,39%	149.033	51.583	34,61%
di cui: Crediti scaduti	9.066	1.070	11,80%	12.975	1.257	9,69%
Crediti in bonis	1.231.525	8.008	0,65%	1.232.512	10.705	0,87%
di cui: Stage 2	106.739	3.922	3,67%	154.873	5.811	3,75%
di cui: Stage 1	1.124.786	4.086	0,36%	1.077.639	4.894	0,45%
Crediti rappresentati da titoli	673.725	490	0,07%	485.865	948	0,20%
di cui: Stage 1	673.725	490	0,07%	485.865	948	0,20%

A dicembre 2019, l'indice di copertura del credito deteriorato si attesta al 44,31% contro il 41,08% dell'anno precedente, a conferma della strategia di derisking pluriennale in corso.

Nel dettaglio, il coverage delle inadempienze probabili si attesta al 33,39% (34,61% al 31.12.2018). Cresce la copertura sia dei crediti scaduti (dal 9,69% di fine 2018 all'11,80% di dicembre 2019) sia delle sofferenze (dal 51,33% al 57,31%). Per quest'ultima tipologia di credito deteriorato, se consideriamo anche i passaggi a perdita parziali per le quote di impieghi ritenute non recuperabili (write off pari a 30,8 mln) il tasso di copertura effettivo aumenta ulteriormente, attestandosi al 64,8%.

Da precisare che le coperture dei crediti deteriorati tengono conto dell'applicazione di un modello valutativo multi scenario che combina, mediante ipotesi probabilistiche, scenari di cessione e di gestione interna, in linea con quanto previsto nel piano operativo NPL, volto a ridurre ulteriormente lo stock di NPL nel corso dei prossimi esercizi. Tale applicazione determina l'incremento dei fondi a presidio degli impieghi coerentemente con la strategia di derisking pluriennale in corso.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, il loro indice di copertura si attesta allo 0,65% (0,87% a fine 2018). Tale andamento è dovuto in larga parte alla riduzione dei crediti in stage 2, passati da 154,9 a 106,7 mln, oltre che alle aspettative, relative all'andamento dello scenario macroeconomico, che hanno influenzato il livello delle PD. Nel dettaglio, gli impieghi classificati nello stage 2, le cui rettifiche sono calcolate in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario, sono coperti al 3,67% (3,75% a dicembre 2018), i crediti in stage 1 presentano un coverage dello 0,36% (0,45% al 31.12.2018).

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2019		31/12/2018		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	13.983	39,06%	21.122	9,06%	-7.139	-33,80%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.812	60,94%	211.930	90,94%	-190.118	-89,71%
Totale	35.795	100,00%	233.052	100,00%	-197.257	-84,64%

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	130.567	45.683	84.884	185,81%
Debiti verso banche	141.534	159.501	-17.967	-11,26%
Sbilancio	-10.967	-113.818	102.851	-90,36%

In riferimento al portafoglio titoli di proprietà, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 14,0 mln (-7,1 mln su base annua).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 21,8 mln, in riduzione di 190,2 mln rispetto all'esercizio precedente per effetto della modifica del modello di business attuato dalla Cassa a fine 2018 (al riguardo si veda la specifica sezione riportata più avanti). La modifica, decisa al fine di incrementare la stabilità dei flussi cedolari e quindi dei fondi propri, ha portato all'aumento significativo del volume del portafoglio HTC limitando quello del portafoglio HTCS agli investimenti rivolti alle attività di gestione della tesoreria a breve termine. Per effetto della riclassificazione operata a inizio 2019 a seguito della modifica dei modelli di gestione dei portafogli titoli di proprietà, al 31.12.2019 la componente non immobilizzata ammonta a 35,8 mln; la parte allocata nel portafoglio HTC, ricompresa tra i crediti verso la clientela, è pari invece a 673,2 mln.

A fine 2019, la raccolta banche ammonta a 141,5 mln. Durante l'anno, la Cassa ha attuato un'attenta politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento della liquidità tra Banca Centrale Europea e mercato MTS Repo potendo così beneficiare di liquidità a tassi negativi crescenti. Come si rileva dai dati riportati al paragrafo "La raccolta diretta e indiretta", i depositi relativi alle operazioni intermedie sul mercato MTS Repo, a dicembre 2019 sono pari a 379,2 mln (307,0 a dicembre 2018).

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	2019	2018	variazione	var%
Margine di interesse	43.147	37.840	5.307	14,02%
Commissioni nette	28.574	27.776	798	2,87%
Altri oneri/proventi di gestione	6.462	7.777	-1.316	-16,92%
Dividendi	726	934	-208	-22,24%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2.103	2.253	-150	-6,66%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	-871	-2.064	1.193	-57,80%
Margine di intermediazione	80.140	74.516	5.624	7,55%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-31.064	-29.271	-1.794	6,13%
Risultato netto della gestione	49.075	45.245	3.830	8,47%
Costi operativi	-61.295	-62.151	856	-1,38%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-3	-120	117	-97,28%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-94	0	-94	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-12.317	-17.026	4.709	-27,66%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-267	-1.077	809	-75,16%
Utile d'esercizio	-12.584	-18.103	5.519	-30,49%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione". quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione segna una crescita significativa (+7,55%). A tale risultato contribuiscono le forme tecniche di credito più redditizie e meno impegnative per gli equilibri di tesoreria nonché la consulenza, il wealth management e la bancassicurazione, attività capaci di soddisfare importanti bisogni emergenti della clientela e di generare margine da servizi in assenza di assorbimenti di capitale.

I buoni risultati dell'area caratteristica hanno permesso di spendere anche per il 2019 ulteriori cessioni di NPL e accantonamenti sul credito deteriorato al fine di proseguire l'attività di derisking avviata nel 2017.

Nel dettaglio, a dicembre 2019 il margine di interesse si attesta a 43,1 mln di euro, in aumento su base annua di 5,3 mln di euro (+14,02%). Tale andamento è influenzato sia dalla componente degli interessi attivi, che segna +3,7 mln e raggiunge i 52,5 mln, sia dalla riduzione di quelli passivi (9,3 mln a fine 2019, 11,0 mln a dicembre 2018).

La flessione registrata sugli interessi attivi legati alle operazioni con la clientela (conti correnti e mutui) sono state più che compensate dalla riduzione del costo del passivo con la clientela stessa oltre che dall'incremento derivante dalle voci relative alla componente stabile del portafoglio titoli, dall'operatività con Cassa Compensazione e Garanzia (RePo) e dall'attualizzazione dei crediti – la considerazione di scenari di cessione delle esposizioni deteriorate in combinazione ai tradizionali processi di gestione degli NPL (modello valutativo multiscenario) comporta infatti un effetto positivo sugli interessi legato all'accorciamento dei tempi di recupero delle esposizioni –.

Il portafoglio titoli di proprietà contribuisce alla crescita del margine di interesse, in coerenza con la strategia della Cassa tesa a favorire la stabilità dei flussi cedolari nel medio lungo termine. E' in tale ottica infatti che nei mesi finali del 2018, la Banca ha deciso di privilegiare un obiettivo di gestione prudente e conservativa del portafoglio titoli di proprietà con l'aumento della componente HTC quale categoria principale per le finalità di investimento della Banca, in modo da garantire flussi di cassa determinati e stabili e di ridurre significativamente il rischio di mercato e i possibili impatti a fondi propri.

La flessione degli interessi passivi è influenzata dalla scadenza delle obbligazioni e dalla conseguente ricomposizione della raccolta verso forme tecniche a costo inferiore rispetto a quelle a medio – lungo termine.

Le commissioni nette si attestano a 28,8 mln (+0,8 mln su base annua). Come già evidenziato, a tale risultato contribuisce la bancassicurazione che, con il risparmio gestito, continua a ricoprire un ruolo importante nel sostegno alla redditività aziendale e nelle strategie future della Cassa.

La componente relativa agli "altri oneri/proventi di gestione" si attesta a 6,5 mln, in riduzione su base annua di 1,3 mln. Tale diminuzione è influenzata dall'andamento della commissione di istruttoria veloce che, grazie alla costante attenzione rivolta alla gestione del credito, si è ridotta sensibilmente.

In riferimento agli utili relativi alla movimentazione del portafoglio di proprietà, il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie è pari a 2,1 mln, quello da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato si attesta a -0,9 mln (-2,1 mln a dicembre 2018).

In linea con la strategia di derisking, le rettifiche sui crediti, che ammontano a 31,1 mln, permettono di incrementare i fondi a presidio degli impieghi e di raggiungere i tassi di copertura sopra descritti a vantaggio delle prossime cessioni di NPL.

Da rilevare che, alla determinazione di accantonamenti, ha contribuito l'aggiornamento del modello valutativo multiscenario che tiene conto delle previste cessioni di NPL definite nel piano della Cassa nell'ambito della strategia di derisking pluriennale in corso.

Costi Operativi (importi in migliaia di euro) (*)	dic-19	dic-18	variazione	var%
Costi operativi	-61.295	-62.151	856	-1,38%
Spese amministrative:	-59.058	-61.358	2.300	-3,75%
a) spese per il personale	-31.630	-31.492	-138	0,44%
b) altre spese amministrative	-27.428	-29.867	2.438	-8,16%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.398	1.008	390	38,69%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.635	-1.801	-1.834	101,84%

() I costi operativi derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione"*

I costi operativi si attestano a 61,3 mln (62,2 mln a dicembre 2018). Il risultato di tale voce deriva da dinamiche diverse all'interno delle singole componenti.

Nel dettaglio, le spese per il personale, dopo la forte riduzione che hanno registrato in virtù dell'operazione di esodo conclusa negli scorsi anni, si attestano a 31,6 mln, in incremento su base annua di 0,1 mln per effetto delle dinamiche contrattuali.

Le altre spese amministrative e le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 31,1 mln, in riduzione su base annua di 0,6 mln. Su tale andamento influiscono la diminuzione delle erogazioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e minori costi raggiunti grazie alle politiche di contenimento del cost/income avviate nel corso dell'esercizio.

Rispetto al 2018, si rileva un generale miglioramento dell'andamento della gestione aziendale evidenziato sia dalla crescita del margine di intermediazione (+7,55%) e del risultato netto della gestione (+8,46%) sia della riduzione dei costi operativi (-1,38%), a dimostrazione dell'importante attività svolta dalla Cassa sul proprio territorio di riferimento. Il risultato lordo dell'operatività corrente ammonta a -12,3 mln di euro, quello netto si attesta a -12,6 mln, in quanto è influenzato per la quasi totalità dagli accantonamenti di 11,9 mln effettuati per tener conto delle possibili future cessioni di 140 milioni di crediti deteriorati pianificate dalla Cassa per i prossimi anni. Al lordo di tale onere, il risultato economico di esercizio è infatti pressoché vicino al pareggio.

I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 133,4 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 153,4 milioni.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1	133.403	138.179
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	133.403	138.179
Capitale di classe 2	20.000	21.413
Totale fondi propri	153.403	159.592

Al 31 dicembre 2019, i ratios patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

1. il Common Equity Tier 1 ratio si attesta all'11,62% rispetto ad un livello minimo del 8,40%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
2. il Tier 1 ratio si attesta all'11,62% rispetto ad un livello minimo del 10,35%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
3. il Total Capital ratio si attesta al 13,36% rispetto ad un livello minimo del 13,00%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	11,62%	11,89%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	11,62%	11,89%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,36%	13,74%

Al fine di realizzare il rafforzamento degli indici patrimoniali, sono in corso attività per l'individuazione di un partner in grado di partecipare a un aumento di capitale, anche rivolto a generare sinergie che consentano il rafforzamento della redditività e l'abbattimento dei costi operativi.

Al riguardo, anche considerata l'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico a inizio 2020, nonché le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, gli Amministratori hanno avviato una serie di riflessioni in merito alla continuità operativa della Cassa come un'entità in funzionamento. Tali valutazioni hanno portato a ritenere appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale, come meglio descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A della nota integrativa.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/19	31/12/2018
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	87,03%	81,89%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	1,51%	10,15%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	29,89%	31,26%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	86,67%	85,08%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	54,39%	63,04%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	100,41%	96,25%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	11,62%	11,89%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	13,36%	13,62%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	13,36%	13,74%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	8.996	8.230
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	93	80
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	3,01%	3,46%
Inadempienze Probabili/Crediti v/s Clientela	4,72%	5,18%
Coverage Ratio Sofferenze	57,31%	51,33%
NPL ratio	13,64%	14,69%
NPL ratio esclusi titoli valutati al costo ammortizzato	19,64%	19,35%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	58,56%	56,70%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	3,11%	2,91%
Cost Income Ratio	76,32%	82,98%
Rendimento delle attività	-0,53%	-0,79%

Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale**, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP**: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- **Piano di Risanamento (Recovery plan)**: disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,
- **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- **Sistema dei Controlli Interni** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Si precisa che, a seguito dell'emergenza Covid 19, la Banca d'Italia ha concesso alle banche e agli intermediari non bancari alcune proroghe, tra le quali quella per gli adempimenti in materia di piano operativo NPL, resoconto ICAAP/ILAAP e piano di risanamento, le cui scadenze sono state ridefinite nel 30 giugno 2020.

Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

A partire dal 1° gennaio 2019 CRVolterra ha riclassificato nel portafoglio HTC circa il 99% dei titoli del portafoglio HTCS in essere al 22 novembre 2018, data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di gestione delle attività finanziarie.

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali. Il modello di business non dipende dalle intenzioni del management rispetto a un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato a un livello più elevato di aggregazione (portafoglio). Esso viene determinato in funzione degli scenari che ragionevolmente ci si attende si verifichino, tenuto conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, delle modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche, dei rischi che incidono sulla performance del modello di

business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello) e del modo in cui tali rischi sono gestiti.

In sede di prima applicazione del principio IFRS 9 il modello di business individuato ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela è stato il modello Held to Collect (HTC), che rispecchiava la modalità operativa da sempre seguita dalla Banca nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela retail e corporate. Per il portafoglio titoli di proprietà erano stati invece individuati tre modelli di business - rispettivamente Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTCS) e Trading (Other) - . La decisione era stata assunta anche in considerazione delle modalità di gestione del portafoglio nel corso degli esercizi precedenti, al fine di garantire attraverso la categoria HTCS dei flussi di cassa periodici a sostegno del margine di interesse, combinatamente alla possibilità di sfruttare situazioni favorevoli di mercato smobilizzando i titoli prima della loro scadenza, realizzando le eventuali plusvalenze fino a quel momento maturate. Questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari, pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione aveva monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere, in funzione del conseguimento degli obiettivi strategici definiti nel vigente Piano Industriale. Al suo interno veniva ribadita la centralità del comparto creditizio quale motore principale della redditività - perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio - , accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli. L'analisi dei risultati in corso di maturazione nel 2018 enfatizzava tuttavia gli aspetti di criticità presenti nella gestione delle attività di investimento rispetto ai target del richiamato Piano Industriale e agli obiettivi di rischio, dando ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio - tra cui lo svolgimento di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento della banca, per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà - .

A seguito di tale assessment di fine 2018, la Banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha optato per una strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e dunque di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Sotto il profilo operativo, tale impostazione ha comportato un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- confermando la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività - perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio - ;
- privilegiando, per il portafoglio titoli di proprietà, un obiettivo di gestione prudente e conservativa con un progressivo aumento del portafoglio allocato al business model HTC quale categoria principale per le finalità di investimento - in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento, sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine - ;
- attribuendo una natura residuale al portafoglio HTCS, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine;
- mantenendo un portafoglio Other per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo, secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato.

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa dell'ambito Finanza che, a partire dal gennaio 2019, è stata razionalizzata allocando le attività di middle office presso l'Area Organizzazione e prevedendo, considerata la natura centrale acquisita dal portafoglio HTC, la creazione di un reparto appositamente dedicato in seno all'Ufficio Finanza.

La modifica dei modelli di business ha comportato inoltre una serie di interventi quali:

- l'aggiornamento del Risk Appetite Framework;
- l'aggiornamento della Policy per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà;
- la modifica dell'organigramma/fuzionigramma dell'Area Finanza per allineare le funzioni e gli obiettivi ad essa assegnati al cambio di Business Model;
- la ridefinizione della Portfolio Policy relativamente:
 - all'attività di gestione dei comparti in cui è suddiviso il portafoglio titoli di proprietà (investimento, tesoreria, trading) associati alle rispettive categorie contabili (HTC, HTCS, Other);
 - alla revisione dei limiti di rischio e operativi associati agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà;
 - alla revisione/aggiornamento della reportistica prodotta dagli Uffici Finanza e Risk Management.

Sotto il profilo operativo, gli obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno portato alla riclassificazione nel portafoglio HTC di circa il 99% dei titoli del portafoglio HTCS in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business. Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 gennaio 2019, "data di riclassificazione".

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTCS ad HTC erano rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato italiano, per un valore nominale complessivo di 204 milioni di euro e un fair value di 191 milioni. Alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, la minusvalenza cumulata sul portafoglio HTCS rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione) ammontava a 16,1 milioni di euro (al lordo del relativo effetto fiscale); con la modifica del modello di business tale minusvalenza, a partire dalla data di riclassificazione del 1° gennaio 2019, è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli strumenti finanziari che, di conseguenza, vengono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A inizio 2020, dalla città cinese di Wuhan si è diffusa una grave sindrome polmonare virale denominata Covid 19, notificata all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dalle autorità di Pechino a fine dicembre scorso. L'effettiva gravità dell'emergenza è stata palese solo dal 23 gennaio 2020, a seguito dell'adozione di drastiche e generalizzate misure di quarantena per la popolazione cinese delle province interessate dal contagio.

Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia da Covid 19 fenomeno di emergenza internazionale per poi definirlo pandemia il successivo 11 marzo, in considerazione della diffusione del virus in più di 150 Stati.

Negli ultimi giorni di febbraio infatti i primi focolai di infezione sono comparsi anche in Italia, determinando una rapida diffusione del virus sull'intero territorio nazionale, con particolare concentrazione in alcune province della Lombardia. Progressivamente la diffusione dei contagi ha rivestito scala europea e mondiale, fino ad assumere appunto dimensione pandemica.

L'elevata velocità di circolazione del virus, il significativo livello di mortalità e la necessità di cura in reparti ospedalieri di terapia intensiva non predisposti a gestire l'elevato numero di pazienti affetti da Covid 19 hanno indotto il Governo italiano ad adottare provvedimenti volti a limitare i contatti fisici interpersonali, determinando l'isolamento delle persone presso le proprie abitazioni e il rallentamento o la chiusura delle attività produttive non essenziali.

Il contesto economico generale e, di riflesso, anche quello di azione della Cassa hanno assunto quindi contorni di incertezza dovuti sia alla dinamica della diffusione del contagio per intensità e durata nel tempo sia alla severità degli effetti delle iniziative di contenimento su famiglie ed imprese.

Le Autorità nazionali e sovra-nazionali e i Regulator hanno adottato una serie di provvedimenti, tuttora in fase di continua evoluzione. Tra i più significativi:

- decreto 'Cura Italia', emanato del Consiglio dei Ministri, con importanti misure a sostegno della liquidità e meccanismi di garanzia pubblica, nonché di differimento dei termini per l'approvazione dei bilanci e modalità di convocazione delle assemblee;
- 'Quadro di Riferimento Temporaneo' per consentire agli Stati membri di avvalersi della piena flessibilità rispetto alle norme sugli aiuti di Stato a sostegno dell'economia (Commissione Europea);
- misure a sostegno della liquidità da parte della BCE - Pandemic emergency purchase programme, estensione programma aste LTRO, condizioni maggiormente favorevoli sulle aste TLTRO - ;
- misure di flessibilità nel calcolo dei requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche da parte della BCE - P2G, CCB, LCR - ;
- misure di flessibilità per il trattamento e la classificazione degli NPL da parte della BCE e dell'EBA;
- differimento dei termini per alcuni adempimenti periodici a cura di Banca d'Italia (in particolare ICCAP, ILAAP, Piano di Risanamento, Piano NPL);
- misure di sostegno finanziario previste dall'Addendum 2020 all'Accordo per il Credito del 2019 sottoscritto da ABI e dalle Associazioni di categoria.

A fronte del contesto emergenziale che si è creato, la Cassa ha agito prontamente sia adottando misure a tutela dei propri stakeholders sia garantendo la prosecuzione delle attività aziendali.

In particolare, fin da subito sono state adottate misure volte a intensificare le procedure di pulizia e di igienizzazione dei locali e delle relative postazioni di lavoro, nonché tesse al rispetto del distanziamento sociale, sia attraverso affissione di apposita cartellonistica con le raccomandazioni ministeriali circa i comportamenti da tenere per ridurre la trasmissione del virus sia tramite una robusta riduzione del personale presente nelle filiali. Al fine di garantire la continuità operativa aziendale e di ridurre la presenza di personale anche sulla Sede, la maggior parte delle attività degli uffici di Direzione Generale sono state svolte in smart working.

Il complesso di iniziative intraprese è stato sintetizzato in un protocollo organico, aggiornato costantemente per recepire in modo tempestivo sia le novità normative sia ogni miglioria possibile volta alla maggior tutela della salute dei dipendenti e dei clienti; a tal riguardo la Cassa ha sottoscritto anche un'apposita assicurazione a tutela dei propri dipendenti eventualmente colpiti da Covid 19.

In linea con le disposizioni di legge, sono stati predisposti piani di turnazione del personale tali da permettere di perseguire quel distanziamento sociale necessario per vincere la lotta al virus pur continuando a garantire l'operatività bancaria; per questo è stata resa fruibile la formazione a distanza tramite corsi e-learning ai quali i dipendenti hanno

potuto partecipare dal proprio domicilio. Anche per le riunioni, sono state costantemente attivate audio e videoconferenze.

L'orario di apertura delle filiali è stato ridotto alla sola mattina e i clienti sono stati invitati sia a privilegiare i canali telematici nello svolgimento delle proprie operazioni sia a recarsi allo sportello solo previo appuntamento; al fine di supportare al meglio la clientela, seppur a distanza, è stata attivata anche una piattaforma di video consulenza.

La necessità di garantire alla clientela la fruizione dei servizi bancari pur nel distanziamento sociale ha comportato un enorme sforzo da parte dell'intera struttura che si è ancora una volta dimostrata capace di raccogliere la sfida degli eventi e di superare al meglio le inevitabili incertezze emerse nella fase iniziale dell'emergenza. In tale contesto, la digitalizzazione del lavoro e dei servizi ha svolto un ruolo chiave permettendo alla Cassa di operare con continuità nel rispetto delle prescrizioni in tema di sicurezza.

La strategia adottata dalla Cassa nell'attuale fase di emergenza sanitaria, ma anche economica, si è indirizzata su quattro fronti principali:

- adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie a tutelare la salute di dipendenti e clienti e di tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'operatività e la continuità aziendale;
- iniziative sociali volte a sostenere iniziative di Enti e Associazioni a favore dei soggetti più deboli e più colpiti dall'emergenza Covid 19;
- costante servizio di consulenza personalizzata a distanza a favore della clientela, sia su tematiche relative all'andamento dei mercati finanziari sia alle tematiche incentrate sulle agevolazioni creditizie via via succedutesi a seguito dei vari Decreti Legge del Governo; sulle misure a sostegno di famiglie e imprese è stata resa disponibile anche un'apposita sezione del sito della Cassa nella quale i Clienti hanno potuto trovare costanti aggiornamenti circa le misure progressivamente adottate dal Governo e la relativa documentazione per la richiesta on-line di accesso a tali misure;
- immediata attivazione delle misure a sostegno di famiglie e imprese adottate dal Governo e in sede Abi.

In considerazione dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la Cassa si è avvalsa della proroga dei termini per la convocazione dell'assemblea ordinaria introdotta dal decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito in legge, con modificazioni, il 24 aprile 2020. In base all'articolo 106 comma 1 della legge n. 27 del 24 aprile 2020, in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478 bis del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ad oggi, l'eccezionalità della situazione economica mondiale causata dal Covid 19 rende complessa la valutazione degli impatti dell'emergenza a tutti i livelli. Gli effetti della pandemia dipenderanno molto dal protrarsi del contagio e dalla conseguente durata delle misure restrittive relative alla chiusura totale o parziale delle attività. In ogni caso, è verosimile ritenere che, finché non saranno scoperte cure efficaci, ci ritroveremo a convivere con il virus e, di conseguenza, con il rischio di nuovi focolai, ai quali sarà necessario porre estrema attenzione per evitare il ritorno ai giorni più acuti della crisi, sperimentati soprattutto nelle regioni del nord Italia.

Dopo due mesi di chiusura totale, la riapertura graduale e progressiva delle attività produttive rappresenta una notizia sicuramente positiva, anche se a fronte di imprese che termineranno le commesse sospese, potranno esserci aziende che non saranno nelle condizioni di poter recuperare i ricavi persi. In generale, si prospetta per il 2020 uno scenario di contrazione degli investimenti, dei redditi e dei consumi.

Da rilevare che la maggior parte degli Enti, degli Istituti Sovranazionali e delle Società di Rating ritengono la ferita indotta dal Covid 19 profonda ma di durata temporanea, con una importante ripresa della crescita economica già nel 2021; lo stesso Fondo Monetario Internazionale, nella sua ultima analisi di Primavera prevede infatti una flessione del PIL italiano del 9,1% nel 2020 (-3% il PIL mondiale) e una ripresa del +4,8% nel 2021 (+5,8% a livello mondiale).

Per quanto riguarda il sistema bancario, è ragionevole attendersi impatti significativi sui margini reddituali. Peraltro, le misure adottate dal Governo italiano a sostegno dei debitori e le ingenti somme di liquidità messe a disposizione della BCE dovrebbero favorire il sostegno all'economia e contenere la formazione dei crediti deteriorati.

Da considerare inoltre che imprese, famiglie e banche sono arrivate a questa crisi in condizioni finanziarie più robuste rispetto alla precedente crisi finanziaria del debito sovrano e questo potrà aiutare ad affrontare la crisi con maggiore resilienza.

In tale contesto economico e sociale senza precedenti, la Cassa dovrà raccogliere e vincere la sfida di adempiere alla mission di sostegno creditizio al proprio territorio di riferimento e contestualmente procedere al necessario rafforzamento degli indici patrimoniali per continuare il processo di derisking già avviato negli scorsi anni, al fine di migliorare ulteriormente la qualità dell'attivo e di fronteggiare una possibile ripresa dell'aumento dei tassi di default a seguito del Covid 19 stesso. La crisi del Covid 19 accelererà inoltre il processo di cambiamento del modello di servizio già avviato nei precedenti esercizi, al fine di recuperare margini di redditività sui servizi e sulla consulenza e ottimizzare il cost/income, grazie anche ad una forte spinta sulla digitalizzazione e sulla trasformazione delle filiali, sempre più in centri di consulenza, con modifiche di orario e maggior ricorso agli ATM e agli home banking per i servizi a minor valore aggiunto, al fine di ottimizzare il costo della rete fisica, pur mantenendo il presidio del territorio, proprio delle banche di prossimità come la Cassa.

Il Covid 19 porterà infatti un cambiamento nelle abitudini di famiglie e imprese verso un maggiore utilizzo dei canali digitali; l'esperienza acquisita durante l'emergenza risulterà fondamentale per agevolare la transizione verso un modello di business più innovativo che, se inizialmente comporterà importanti investimenti in tecnologia, dovrà permettere, nel più lungo periodo, di migliorare l'efficienza della struttura e perseguire quella riduzione dei costi fondamentale nella ricerca dell'abbattimento del cost/income.

Lato servizi e consulenza, l'importante attenzione dedicata già da tempo sull'offerta di soluzioni assicurative di risparmio/investimento e protezione potrà soddisfare le esigenze dei risparmiatori più avversi al rischio, sempre più consapevoli della necessità di tutelare il proprio tenore di vita con adeguate forme di protezione a seguito dell'esperienza del Covid 19.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di -12.584.217 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione ed assegnazione della perdita, in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

a riserva legale	0
a riserva statutaria	-12.584.217
risultato d'esercizio	-12.584.217

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale sociale	72.304.400
riserve da valutazione	6.656.137
riserve	24.868.046
<i>di cui: riserva legale</i>	5.926.300
patrimonio	103.828.583

Volterra, 12 maggio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2019

Nei prospetti che seguono i saldi contabili dello stato patrimoniale riferiti al 31 dicembre 2018 sono determinati senza tener conto degli effetti derivanti dai nuovi criteri di valutazione introdotti dall'IFRS 16 e, quindi, a parità di totale attivo e passivo con il Bilancio al 31 dicembre 2018.

I saldi contabili dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2018 non tengono inoltre conto della riclassificazione effettuata il 1° gennaio 2019 che ha interessato gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà, legata al cambiamento dei modelli sottesi alla loro gestione.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	20.193.535	20.463.982
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	13.983.321	21.122.092
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.944.321	665.087
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.039.000	20.457.005
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	21.811.951	211.929.564
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.194.949.839	1.926.692.812
a) crediti verso banche	130.566.877	45.682.592
b) crediti verso clientela	2.064.382.962	1.881.010.220
50 Derivati di copertura		
60 Adegua.m.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	52.162.936	39.478.324
90 Attività immateriali	297.014	417.384
100 Attività fiscali	46.844.941	58.176.100
di cui: a) correnti	13.734.525	14.201.105
di cui: b) anticipate	33.110.415	43.974.994
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	21.902.205	18.839.044
Totale dell'attivo	2.372.145.742	2.297.119.302

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019		31/12/2018	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.197.399.235		2.113.847.728
a) debiti verso banche	141.533.797		159.501.414	
b) debiti verso clientela	1.989.694.626		1.799.289.252	
c) titoli in circolazione	66.170.812		155.057.062	
20 Passività finanziarie di negoziazione				
30 Passività finanziarie designate al fair value				
40 Derivati di copertura				
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)				
60 Passività fiscali		3.701.034		3.751.551
a) correnti	9.646		9.646	
b) differite	3.691.388		3.741.905	
70 Passività associate ad attività in via di dismissione				
80 Altre passività		57.953.607		61.946.832
90 Trattamento di fine rapporto del personale		4.044.782		4.087.721
100 Fondi per rischi ed oneri		5.218.502		6.563.642
a) impegni e garanzie rilasciate	197.881		555.439	
b) quiescenza e obblighi simili	2.601.486		2.453.808	
c) altri fondi	2.419.135		3.554.395	
110 Riserve da valutazione		6.656.136		(2.730.092)
120 Azioni rimborsabili				
130 Strumenti di capitale				
140 Riserve		37.452.263		55.446.466
150 Sovrapprezzi di emissione				
160 Capitale		72.304.400		72.304.400
170 Azioni proprie (-)				
180 Utile (perdita) d'esercizio		(12.584.217)		(18.098.946)
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.372.145.742		2.297.119.302

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	52.458.122	48.790.563
11 di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	52.318.852	47.887.417
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.311.590)	(10.950.722)
30 Margine di Interesse	43.146.532	37.839.841
40 Commissioni attive	29.659.450	28.735.767
50 Commissioni passive	(1.085.850)	(959.799)
60 Commissioni nette	28.573.600	27.775.968
70 Dividendi e proventi simili	725.922	933.518
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	602.812	239.184
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(757.999)	570.828
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(870.823)	(2.063.642)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.361	2.680.536
c) passività finanziarie	(34.537)	(46.066)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.386.943	(621.135)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.386.943	(621.135)
120 Margine di intermediazione	73.677.810	66.738.204
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.681.138)	(29.270.855)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.679.704)	(29.086.702)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.434)	(184.153)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(383.327)	4.060
150 Risultato netto della gestione finanziaria	42.613.345	37.471.409
160 Spese amministrative:	(59.058.177)	(61.358.234)
a) spese per il personale	(31.629.856)	(31.491.542)
b) altre spese amministrative	(27.428.321)	(29.866.692)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.398.401	1.008.326
a) impegni e garanzie rilasciate	357.558	(75.775)
b) altri accantonamenti netti	1.040.843	1.084.101
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.311.298)	(1.504.053)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(323.698)	(296.906)
200 Altri proventi e oneri di gestione	6.461.762	7.777.446
210 Costi operativi	(54.833.010)	(54.373.421)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(93.856)	
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.266)	(120.236)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(12.316.787)	(17.022.248)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(267.430)	(1.076.698)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(12.584.217)	(18.098.946)
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(12.584.217)	(18.098.946)

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Utile (perdita) d'esercizio	(12.584.217)	(18.098.946)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(887.754)	(393.156)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(314.017)	
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(573.737)	(393.156)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.101	(10.021.740)
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.101	(10.021.740)
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(883.653)	(10.414.896)
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	(13.467.870)	(28.513.842)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività compless.va exerc. 2019
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	55.446		55.446	(18.099)		105								37.453
b) altre														
Riserve da valutazione	(2.730)	10.375	7.645			(105)							(884)	6.656
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(18.099)		(18.099)	18.099									(12.584)	(12.584)
Patrimonio netto	106.921	10.375	117.296										(13.468)	103.829

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività compless.va exerc. 2018
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	87.323	(35.114)	52.209	3.133		105								55.446
b) altre														
Riserve da valutazione	5.634	1.972	7.606			(105)							(10.231)	(2.730)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.133		3.133	(3.133)									(18.099)	(18.099)
Patrimonio netto	168.394	(33.142)	135.252										(28.330)	106.921

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2019	2018
1. Gestione	15.211.256	(4.080.973)
- risultato d'esercizio (+/-)	(12.584.217)	(18.098.947)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	150.945	682.098
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24.872.070	17.791.335
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.634.996	1.800.959
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.398.401)	(1.008.326)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.490.901	(648.294)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.955.038)	(4.599.798)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(76.206.141)	(208.091.799)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.416.647)	(680.274)
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.418.005	(10.642.502)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.669.731)	87.955.112
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.537.768)	(284.724.135)
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	61.842.295	215.040.816
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.622.160	208.299.120
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(7.779.865)	6.741.696
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	847.410	2.868.044
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	725.938	933.546
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	725.922	933.518
- vendite di attività materiali	16	28
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.843.795)	(2.795.821)
- acquisti di partecipazioni	(2.108)	
- acquisti di attività materiali	(1.638.358)	(2.501.474)
- acquisti di attività immateriali	(203.329)	(294.347)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.117.857)	(1.862.275)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(270.447)	1.005.769

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.463.982	19.458.213
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(270.447)	1.005.769
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.193.535	20.463.982

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

I principi contabili adottati per la predisposizione di questo Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing".

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2019.

Titolo documento	Emissione	Entrata in vigore	Omologaz.	Regolamento UE e data pubblicaz.
IFRS 16 – Leasing	gen-16	01/01/2019	31/10/2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ott-17	01/01/2019	22/03/2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giu-17	01/01/2019	23/10/2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ott-17	01/01/2019	08/02/2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	feb-18	01/01/2019	13/03/2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dic-17	01/01/2019	14/03/2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2019, è innanzitutto costituita dall'IFRS 16 "Leasing", il nuovo standard contabile entrato in vigore il 1° gennaio 2019 e che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4. L'IFRS 16 impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di "leasing" basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Per una approfondita illustrazione del principio e degli impatti di relativi alla sua prima applicazione (First Time adoption) si rinvia al successivo paragrafo "IFRS 16: il nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione dei contratti di leasing" della Sezione 2 "Principi generali di redazione".

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2020 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali Cassa di Risparmio di Volterra non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Titolo documento	Emissione	Entrata in vigore	Omologaz.	Regolamento UE e data pubblicaz.
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	mar-18	01/01/2020	29/11/2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ott-18	01/01/2020	29/11/2019	(UE) 2019/2014 10 dicembre
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche	set-19	01/01/2020	15/01/2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Emissione da parte IASB	Entrata in vigore	Data prevista omologazione UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	mag-17	1° gennaio 2021 (Nota 2)	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	set-14	Differita fino al completamento progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ott-18	1° gennaio 2020	mar-20
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)	gen-20	1° gennaio 2022	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

(Nota 2) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della CRVolterra.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in euro, quelli della nota integrativa della relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio "modified retrospective", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione. Pertanto i dati dei prospetti contabili riferiti all'esercizio 2019 e i relativi dettagli di nota integrativa non sono comparabili con l'anno precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing nonché delle correlate componenti economiche.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

IFRS 16: il nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione dei contratti di leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

La sua applicazione comporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing e la rappresentazione nel passivo dei debiti per i canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore (questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018). È stata modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non sussistono invece sostanziali cambiamenti nella contabilità dei leasing da parte dei locatori.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non aveva in essere beni rientranti nel perimetro di applicazione dello IAS 17 (leasing finanziario).

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili, per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento degli interessi passivi (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio, avviata già a partire da fine 2018, ha riguardato quelli legati agli immobili, le autovetture e l'hardware. I primi rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa.

In sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 la Cassa ha adottato l'approccio "modified retrospective opzione 2"; esso consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Con riferimento alla prima adozione del principio contabile, non sono state rilevate differenze fra le passività per leasing e i diritti d'uso per l'assenza sia di costi diretti iniziali, sia di ratei e risconti sui canoni di locazione.

In sede di FTA e a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

I canoni da aggiornare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali, al netto della componente IVA ove prevista, e al netto di eventuali oneri per servizi accessori previsti dal contratto. Le componenti escluse dall'aggiornamento rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di aggiornamento, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività sono state aggiornate al tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019 riferito alle scadenze dei singoli contratti e ipotizzando che il locatore avesse stipulato un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing è stato calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, è stato considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si è tenuto conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si è considerato un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

Il diritto d'uso, dopo l'iscrizione iniziale, viene ammortizzato sulla base della durata del leasing.

Riclassificazioni operate al 1° gennaio 2019

Le tavole alle pagine seguenti riepilogano le riclassificazioni operate dalla Cassa al 1° gennaio 2019 rispetto alle informazioni di bilancio al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 e del cambiamento del business model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà – il cambiamento dei modelli di business è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 22 novembre 2018, al riguardo vedasi il paragrafo dedicato all'interno della relazione del Consiglio sulla gestione – .

Tavola 1 : Stato patrimoniale – attivo

L'introduzione dell'IFRS 16 ha determinato - in sede di prima applicazione del principio (FTA) - l'incremento della voce 80 dell'attivo "Attività materiali", per effetto della contabilizzazione del Right of Use scaturente dai contratti passivi di affitto degli immobili strumentali e degli automezzi in leasing.

La riclassificazione dei titoli dal portafoglio HTCS al portafoglio HTC ha invece provocato l'abbattimento delle "attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), in corrispondenza dell'incremento delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40). La modifica ha impattato anche il livello dei crediti per imposte anticipate (voce 100.b), in virtù dello storno della fiscalità calcolata sulle minusvalenze lorde dei titoli riclassificati a fine 2018.

Tavola 2 : Stato patrimoniale – passivo

Con l'introduzione dell'IFRS 16, in sede di FTA il livello delle "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 10.b) è stato incrementato per effetto dell'attualizzazione dei canoni di affitto dei beni locati dalla Banca nell'ambito della propria attività di business (immobili strumentali e automezzi).

La riclassificazione dei titoli ha invece inciso positivamente sul livello delle "riserve da valutazione" (voce 110) grazie allo storno delle minusvalenze nette contabilizzate a fine anno e derivanti dalla gestione del portafoglio HTCS.

Tavola 3 : Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

La tavola 3 riprende i saldi patrimoniali di chiusura dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2018, rappresentando gli impatti di FTA e il patrimonio netto al 1° gennaio 2019.

Poiché in sede di FTA l'ammontare complessivo dei diritti d'uso scaturente dai contratti passivi di affitto è stato posto uguale al valore attualizzato dei canoni di affitto degli stessi beni (in linea con le previsioni della normativa contabile), non si sono registrati impatti sul patrimonio netto legati alla prima applicazione del principio IFRS 16.

Tavola 4 : Fondi propri e ratios patrimoniali

La tavola 4 illustra gli impatti delle riclassificazioni operate al 1° gennaio 2019 sui fondi propri e i ratios patrimoniali.

Le informazioni sono esposte tanto considerando gli effetti del regime transitorio – Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio – che fully loaded (senza l'applicazione del regime transitorio). I dati non sono stati corretti per tener conto dell'effetto fiscale di cui al regime transitorio, in quanto non applicabile da parte della Banca.

TAVOLA 1

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2018 (ante IFRS 16 e riclassificazione)	impatto FTA IFRS 16	impatto riclassificaz.ne	01/01/2019 (post FTA IFRS 16 e riclassificazione)
10 Cassa e disponibilità liquide	20.463.982			20.463.982
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	21.122.092			21.122.092
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	665.087			665.087
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.457.005			20.457.005
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	211.929.564		(191.789.451)	20.140.113
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.692.812			2.134.578.910
a) crediti verso banche	45.682.592			45.682.592
b) crediti verso clientela	1.881.010.220		207.886.098	2.088.896.318
50 Derivati di copertura				
60 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)				
70 Partecipazioni				
80 Attività materiali	39.478.324	14.451.409		53.929.733
90 Attività immateriali	417.384			417.384
100 Attività fiscali	58.176.100			52.852.938
di cui: a) correnti	14.201.105			14.201.105
di cui: b) anticipate	43.974.994		(5.323.161)	38.651.833
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120 Altre attività	18.839.044			18.839.044
Totale dell'attivo	2.297.119.302			2.322.344.195

TAVOLA 2

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018 (ante IFRS 16 e riclassificazione)	impatto FTA IFRS 16	impatto riclassificaz.ne	01/01/2019 (post FTA IFRS 16 e riclassificazione)
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.113.847.728			2.128.299.137
a) debiti verso banche	159.501.414			159.501.414
b) debiti verso clientela	1.799.289.252	14.451.409		1.813.740.661
c) titoli in circolazione	155.057.062			155.057.062
20 Passività finanziarie di negoziazione				
30 Passività finanziarie valutate al fair value				
40 Derivati di copertura				
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)				
60 Passività fiscali	3.751.551			3.751.551
a) correnti	9.646			9.646
b) differite	3.741.905			3.741.905
70 Passività associate ad attività in via di dismissione				
80 Altre passività	61.946.832			61.946.832
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.087.721			4.087.721
100 Fondi per rischi ed oneri	6.563.642			6.563.642
a) impegni e garanzie rilasciate	555.439			555.439
b) quiescenza e obblighi simili	2.453.808			2.453.808
c) altri fondi	3.554.395			3.554.395
110 Riserve da valutazione	(2.730.092)		10.773.484	8.043.392
120 Azioni rimborsabili				
130 Strumenti di capitale				
140 Riserve	55.446.466			55.446.466
150 Sovrapprezzi di emissione				
160 Capitale	72.304.400			72.304.400
170 Azioni proprie (-)				
180 Utile (perdita) d'esercizio	(18.098.946)			(18.098.946)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.297.119.302			2.322.344.195

TAVOLA 3

Riconciliazione Patrimonio netto post FTA	Importi
Patrimonio netto 31/12/2018	106.922
Totale effetti di transizione 01/01/2019	10.773
di cui: classificazione	16.096
di cui: impairment	
- stage 1 e 2	
- stage 3	
di cui: effetto fiscale	(5.323)
Patrimonio netto 01/01/2019	117.695

TAVOLA 4

Fondi propri e ratios di patrimoniali

	01/01/2019 (FTA)		31/12/2018	
	fully loaded	regime transitorio	fully loaded	regime transitorio
capitale primario di classe 1 (CET1)	113.471.928	150.240.598	104.752.733	138.178.797
capitale di classe 1 (Tier 1)	113.471.928	150.240.598	104.752.733	138.178.797
capitale di classe 2 (Tier 2)	21.412.924	21.412.924	21.412.924	21.412.924
totale fondi propri	134.884.852	171.653.522	126.165.657	159.591.721

	01/01/2019 (FTA)		31/12/2018	
	fully loaded	regime transitorio	fully loaded	regime transitorio
CET 1 ratio (CET1/Attività di rischio ponderate)	10,08%	12,93%	9,30%	11,89%
Tier 1 ratio (Tier 1/Attività di rischio ponderate)	10,08%	12,93%	9,30%	11,89%
Total capital ratio (tot. fondi propri/attività di rischio pond.)	11,98%	14,78%	11,21%	13,74%

	01/01/2019 (FTA)		31/12/2018	
	fully loaded	regime transitorio	fully loaded	regime transitorio
attività di rischio ponderate (RWA)	1.125.923.139	1.161.751.754	1.125.923.139	1.161.751.754

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 12 maggio 2020.

Nell'ambito del percorso di irrobustimento dei mezzi patrimoniali della Banca, nella seconda metà del maggio 2020 verrà emesso un prestito subordinato di 10 milioni di euro, la cui sottoscrizione è stata già interamente deliberata dalla Fondazione CRV.

Riguardo gli ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione. In proposito, per quanto significativi e di incerta quantificazione, gli eventi legati alla diffusione del Covid 19 verificatisi a partire dal mese di febbraio 2020 sono stati ritenuti un evento "non adjusting" ai sensi dello IAS 10, non inducendo la Banca a rettificare i dati esposti nel Bilancio al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A..

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La Banca ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e nel precedente, risultati netti negativi prevalentemente riferibili all'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo definito dalla Cassa, in coerenza con le indicazioni degli Organi di Vigilanza, di perseguire una significativa riduzione dell'incidenza delle posizioni NPL sul portafoglio complessivo dei crediti - da realizzare anche mediante cessioni, in parte effettuate nei passati esercizi (circa 200 milioni di euro dal 2017) e in parte da effettuare nel triennio 2020/2022 - . Tali risultati hanno comportato una riduzione del patrimonio contabile e del patrimonio di vigilanza, senza peraltro determinare, alla data di bilancio, una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE.

A tale proposito Banca d'Italia ha determinato, a far data dal 31 marzo 2020, nuovi parametri di vigilanza, prevedendo anche l'introduzione di una ulteriore componente di patrimonio a titolo di Capital Guidance, che rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

In tale quadro, l'insorgere dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico e del contesto operativo aziendale a inizio 2020, viste anche le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, hanno indotto gli Amministratori ad avviare le riflessioni in merito alla capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Gli Amministratori ritengono che le informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio possano consentire di individuare le possibili evoluzioni del contesto nel quale la Cassa opera anche alla luce dell'epidemia da Covid 19, anche se tali evoluzioni non sono pienamente prevedibili, in considerazione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà del quadro socio-economico.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione. In particolare:

- il risultato negativo dell'esercizio 2019 è stato per larga parte determinato dalla componente valutativa dei crediti deteriorati, originatisi in attuazione dei processi di derisking intrapresi dall'Azienda - già a partire dal 2018 - per realizzare le attese della Vigilanza (con l'obiettivo di un progressivo allineamento a quanto indicato nelle linee guida per le banche less significant per la gestione dei crediti deteriorati);

- con riferimento a quanto sopra, la Banca ha confermato le iniziative straordinarie alla base delle architetture del Piano Operativo NPL 2019/2020 e del Piano Strategico in essere al 31 dicembre 2019 - che verranno riaggiornati entro la scadenza rideterminata nel prossimo 30 giugno - rappresentate (i) dalla definizione di un piano di cessione di crediti deteriorati per un ammontare di 170 milioni di euro nel triennio 2019/2021 (di cui 30 milioni realizzati nell'esercizio 2019) e (ii) dal perseguimento di un percorso già avviato finalizzato alla sottoscrizione di un aumento di capitale da una compagine societaria allargata a nuovi partner;
- gli impatti del processo di derisking contemplati nel Piano NPL sono stati rilevati nel bilancio 2019 attraverso un modello valutativo probabilistico (multiscenario) all'interno del quale è stata rimodulata la temporalità delle cessioni degli NPL nell'arco di Piano - nell'occasione aggiornata al triennio 2020/2022 - ;
- in base alla progressività temporale prevista dalle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9, a partire dalle prime segnalazioni dell'esercizio in corso riferite al 31 marzo 2020 i fondi propri subiranno un decremento;
- i modelli di business con i quali sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà sottendono una strategia volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine e, dunque, di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Il mantenimento di un profilo di rischio particolarmente prudente nelle scelte di investimento limita i disallineamenti rispetto agli obiettivi e agli indirizzi definiti nel Piano Strategico, con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- le Autorità di vigilanza hanno adottato e stanno adottando una serie di stimoli in risposta all'emergenza legata al Corona virus in attenuazione dei vincoli patrimoniali (vedasi al riguardo anche quanto illustrato nella relazione degli Amministratori sulla gestione, "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio");
- l'attuale contesto socio-economico di riferimento è ancora in evoluzione e non vi sono elementi che ne evidenzino una stabilizzazione a breve. Anche accogliendo le indicazioni delle Autorità, ciò induce a limitare gli esercizi di pianificazione e a orientare le proprie riflessioni su orizzonti temporali maggiormente contenuti.

A fronte di tali complesse circostanze gli Amministratori hanno individuato e dato seguito alle seguenti iniziative:

- sono state avviate interlocuzioni con gli azionisti di riferimento, che hanno portato la Fondazione CRV a deliberare la sottoscrizione di un prestito subordinato di 10 milioni di euro che verrà emesso nella seconda metà del maggio 2020;
- proseguono nel corso del corrente esercizio le attività, già avviate nell'esercizio precedente, finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di i) partecipare a un aumento di capitale necessario per la realizzazione del Piano NPL commentato precedentemente e per supportare lo sviluppo del business ii) generare sinergie finalizzate al rafforzamento della redditività e all'abbattimento dei costi operativi;
- in proposito sono attualmente in corso le attività di due diligence con un primario soggetto bancario, soluzione preferenziale tra quelle individuate ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici. La dinamicità del contesto di riferimento (Covid 19) e le aleatorietà circa i suoi esiti hanno in ogni caso determinato una incertezza circa le tempistiche del necessario rafforzamento patrimoniale, che risultano ragionevolmente traslate in avanti rispetto alla originaria pianificazione;
- è stata svolta una simulazione di stress relativa ai possibili effetti del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica della Cassa nell'esercizio 2020, che evidenzia il rispetto dei requisiti minimi regolamentari, pur non rispettando il requisito complessivo comprensivo della riserva di conservazione del capitale e della componente di Capital Guidance. Per effetto delle misure messe in atto dalle Autorità di vigilanza ai fini dell'attenuazione degli effetti della crisi Covid 19, tali vincoli sono tuttavia stati resi temporaneamente derogabili.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a elementi esogeni riferiti alle tempistiche dell'operazione di ricapitalizzazione necessaria con l'ingresso di nuovi soci nella compagine societaria e agli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica in corso, ritenendo che le misure adottate e richiamate in precedenza possano efficacemente fronteggiare tali incertezze e nella convinzione del positivo esito delle azioni finalizzate al rafforzamento patrimoniale e, in particolare, nella realizzazione dell'aumento di capitale, hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati

rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione”, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce “110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model “Hold to Collect and Sell”),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di

riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce

“120. Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”).

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model “Hold to Collect”),
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L’iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale e interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all’atto dell’iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell’attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L'EAD esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come "deteriorata" e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un'esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging e in una di calcolo della perdita attesa dell'esposizione.

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell'esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all'interno della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni che presentano anomalie considerate gravi rilevate dagli applicativi di monitoraggio (quali segnalazioni a sofferenze su sistema o posizioni gestite dagli uffici interni alla banca o società terze dedite al recupero).

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo Stadio 1 al 2. Al contrario un'esposizione classificata in Stadio 2 viene trasferita allo Stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata nello Stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle indicazioni fornite dalla Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell'attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell'esposizione per via interna o l'affidamento delle posizioni a società esterne. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri – per le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, viene utilizzata forfettariamente una percentuale di svalutazione determinata parametricamente – .

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.

Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate (sofferenze e UTP completamente svalutati) che contemplano la loro cessione sul mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione che è una media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere - .

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprrezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all’IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia una obiettiva evidenza che un’attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall’attività - .

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Non vengono ammortizzate le opere d’arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

10 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre nell'arco temporale 2016-2025. Successivamente la Legge di Bilancio 2019 ha differito la deduzione della quota relativa all'esercizio 2018 rinviandola all'esercizio 2026, mentre la Legge di Bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Tali rinvii hanno comportato l'impossibilità di scaricare le relative DTA.

Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.

La Commissione Europea ha ravvisato la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate. Per ovviare a questo, il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.

Nel rispetto dei principi contabili, attualmente non vengono iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Per maggiori dettagli di tipo quantitativo si rimanda a quanto indicato nella parte B – Sezione 10 “Le attività e le passività fiscali”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

11 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non ha in essere attività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale, a eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno. Questi utili e perdite vengono rilevate tra le “Riserve da valutazione” e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le “Riserve da valutazione” e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli “Altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto significativo, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi e i tassi IRS per quelle successive).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La voce include inoltre i debiti per i canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, classificati nei crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione e Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

15 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

16 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecoverabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il 22 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il mutamento dei modelli di business riferiti alla gestione del portafoglio titoli di proprietà; tale decisione ha comportato la riclassifica di una quota significativa degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio HTCS all'interno del portafoglio HTC a partire dal 1° gennaio 2019. Per maggiori dettagli al riguardo vedasi la relazione degli Amministratori sulla gestione.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato "attivo" quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi "hedge" per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente

contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti e le attività materiali valutate al fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2019 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 14,850 milioni di euro. La parte rimanente di tale portafoglio, pari ad 1,262 milioni di euro, si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti – esse sono pertanto iscritte in bilancio al costo (L3), in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2019				31/12/2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.940	4	7.039	13.983	18.122		3.000	21.122
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.940	4		6.944	665			665
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			7.039	7.039	17.457		3.000	20.457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.002	3.698	16.112	21.812	191.790	3.697	16.443	211.930
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			8.324	8.324			8.418	8.418
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	8.942	3.702	31.475	44.119	209.912	3.697	27.861	241.470
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'								

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sottovoce "2.Titoli di capitale" – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Cedacri S.p.A.. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette, in considerazione delle compravendite intervenute nel tempo sul titolo - l'ultima delle quali di fine 2017 - .

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.			Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.				
1. Esistenze iniziali	3.000			3.000	16.443	8.418	
2. Aumenti	4.039			4.039	2		
2.1 Acquisti	4.000			4.000	2		
2.2 Profitti imputati a:	39			39			
2.2.1 Conto Economico	39			39			
<i>- di cui: Plusvalenze</i>	39			39			
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni					333	94	
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:					333	94	
3.3.1 Conto Economico						94	
<i>- di cui Minusvalenze</i>						94	
3.3.2 Patrimonio netto					333		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuz.							
4. Rimanenze finali	7.039			7.039	16.112	8.324	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.194.950	681.789		1.650.611	1.926.693	484.544		1.586.730
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	2.194.950	681.789		1.650.611	1.926.693	484.544		1.586.730
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.197.400		56.136	2.133.954	2.113.847		145.826	1.958.895
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	2.197.400		56.136	2.133.954	2.113.847		145.826	1.958.895

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	20.194	20.464
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	20.194	20.464

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.938			431		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.938			431		
2. Titoli di capitale	2			29		
3. Quote di O.I.C.R.				205		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	6.940			665		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		4				
1.1 di negoziazione		4				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		4				
Totale (A+B)	6.940	4		665		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.937	431
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	6.937	431
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3	29
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	
c) Società non finanziarie	2	29
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		205
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	6.940	665
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	4	
Totale B	4	
Totale (A+B)	6.944	665

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			4.000	17.457		
4. Finanziamenti			3.039			3.000
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			3.039			3.000
Totale A			7.039	17.457		3.000

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	4.000	17.457
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie	3.039	3.000
	3.039	3.000
	3.039	3.000
Totale	7.039	20.457

Gli aggregati delle Quote di O.I.C.R. e dei Finanziamenti includono le esposizioni creditizie classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dai principi contabili internazionali IFRS 9.

Le quote di O.I.C.R. detenute al 31 dicembre 2019 sono relative all'investimento nel fondo immobiliare Alba 2 – fondo alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali –, effettuato allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPL della Cassa.

I finanziamenti verso imprese di assicurazione fanno invece riferimento a una polizza di capitalizzazione stipulata nell'ambito delle iniziative di investimento a medio/lungo termine.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.003			191.790		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.003			191.790		
2. Titoli di capitale		3.697	16.112		3.697	16.443
3. Finanziamenti						
Totale	2.003	3.697	16.112	191.790	3.697	16.443

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati di seguito, a eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato RCR CRISTALLERIA ITALIANA S.p.A. (per nominale 1,478 milioni di euro) e iscritto in bilancio per l'importo di 296 mila euro. L'acquisizione dello strumento partecipativo è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato dalla Banca verso la società emittente il titolo.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute e figura tra i titoli con fair value di "Livello 2".

Istituti o Enti	quota detenuta %	valore nominale	valore di bilancio 2019
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,002	17,43	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	0,165	773.847,78	773.842
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	0,057	1,00	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,009	258,23	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,000	52,50	11.100
BANCOMAT SPA	0,001	5,00	1.133
CBI S.C.P.A.	0,002	2,00	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,002	25.000,00	14.850.000
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	0,010	1.000,00	3.697.359
TOTALE			19.514.066

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	2.003	191.790
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2.003	191.790
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	19.809	20.140
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	4.948	5.279
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127	379
- società non finanziarie - altri emittenti	4.821	4.900
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	21.812	211.930

Nella sottovoce 2. sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
1. Titoli di debito	2.004	2.004		-1			
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	2.004	2.004		-1			
Totale 31/12/2018	192.189	192.189		-399			
di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate							

A partire dal 1° gennaio 2019 CRVolterra ha riclassificato nel portafoglio Held To Collect circa il 99% dei titoli del portafoglio Held To Collect and Sell in essere al 22 novembre 2018, data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di gestione delle attività finanziarie. Maggiori informazioni al riguardo sono riportate nel paragrafo dedicato della relazione sulla gestione degli Amministratori.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	97.664					97.664	22.545					22.545
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	97.664					97.664	22.545					22.545
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	32.903					32.903	23.138					23.138
1. Finanziamenti	32.903					32.903	23.138					23.138
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.233					4.233	6.631					6.631
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	28.670					28.670	16.507					16.507
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	28.670					28.670	16.507					16.507
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	130.567					130.567	45.683					45.683

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che il suo valore non si discosti in maniera significativa da quello di bilancio.

Nella voce B 1.3 "Altri Finanziamenti – Altri" confluiscono i depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia a fronte del Default Fund e Margin Call effettuati tramite l'intermediazione di BNP Paribas.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.223.517	167.631	5.455			1.650.611	1.221.807	174.286	4.560			1.586.730
1.1. Conti correnti	198.816	11.657	21			252.635	206.248	14.879	95			253.308
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	754.701	139.694	4.578			1.054.439	767.851	142.195	3.363			1.029.853
1.4. Carte cred, prestiti pers. e cess. V	39.572	1.337	201			49.301	39.561	1.439	145			47.173
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	230.428	14.943	655			294.236	208.147	15.773	957			256.397
2. Titoli di debito	673.235			681.789			484.917			484.544		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	673.235			681.789			484.917			484.544		
Totale	1.896.752	167.631	5.455	681.789		1.650.611	1.706.724	174.286	4.560	484.544		1.586.730

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" (1° e 2° stadio) fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) - 133 milioni,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti sbf - 34 milioni,
- finanziamenti per anticipi import/export - 29 milioni,
- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 19 milioni (di cui 15,6 relativi ai crediti verso il veicolo CRVolterra2).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o
1. Titoli di debito	673.235			484.917		
a) Amministrazioni pubbliche	673.235			484.917		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	1.223.517	167.631	5.456	1.221.807	174.286	4.560
a) Amministrazioni pubbliche	3.756			3.803		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	27.501	1.639		24.827	3.675	
	926			756		
c) Società non finanziarie	588.454	113.856	3.504	593.798	112.187	3.122
d) Famiglie	603.806	52.136	1.952	599.379	58.424	1.438
Totale	1.896.752	167.631	5.456	1.706.724	174.286	4.560

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio		
	di cui: strumenti con basso rischio di							
1. Titoli di debito	673.725	673.725		-490				
2. Finanziamenti	1.255.353	106.739	301.015	-4.086	-3.922	-133.384	-30.793	
Totale 31/12/2019	1.929.078	673.725	106.739	301.015	-4.576	-3.922	-133.384	-30.793
Totale 31/12/2018	1.609.187	485.866	154.873	295.799	-5.842	-5.811	-121.513	-31.625
di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate			1.138	9.120		-24	-4.779	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	30.870	31.060
a) terreni	7.779	7.449
b) fabbricati	16.258	16.613
c) mobili	2.604	2.515
d) impianti elettronici	803	953
e) altre	3.426	3.530
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.969	
a) terreni		
b) fabbricati	12.840	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	129	
Totale	43.839	31.060
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			8.324			8.418
1. Terreni			501			501
2. Fabbricati			7.823			7.917
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
Totale			8.324			8.418
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.394			1.460

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.449	23.586	7.819	3.679	10.366	52.899
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.973	5.304	2.725	6.835	21.837
A.2 Esistenze iniziali nette	7.449	16.613	2.515	954	3.531	31.062
B. Aumenti:	330	15.348	162	150	430	16.420
B.1 Acquisti			162	150	252	564
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		782				782
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	330	14.566			178	15.074
C. Diminuzioni:		2.863	73	301	406	3.643
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.533	73	301	406	3.313
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		330				330
D. Rimanenze finali nette	7.779	29.098	2.604	803	3.555	43.839
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.505	5.377	3.036	7.240	25.158
D.2 Rimanenze finali lorde	7.779	38.603	7.981	3.839	10.795	68.997
E. Valutazione al costo						

Nelle "Altre variazioni in aumento" è incluso l'effetto della prima iscrizione del diritto d'uso (RoU) relativo agli immobili in locazione e agli automezzi a noleggio, in base al principio contabile IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	501	7.917
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		94
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		94
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	501	7.823
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n.72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	297		417	
A.2.1 Attività valutate al costo:	297		417	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	297		417	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	297		417	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				1.027		1.027
A.1 Riduzioni di valore totali nette				610		610
A.2 Esistenze iniziali nette				417		417
B. Aumenti				203		203
B.1 Acquisti				203		203
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				323		323
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				323		
- Ammortamenti				323		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				297		297
D.1 Rettifiche di valore totali nette				738		738
E. Rimanenze finali lorde				1.035		1.035
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def = a durata definita Indef = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2019	31/12/2018
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	292	40
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	10.971	11.631
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione	3.042	3.042
- Crediti di imposta altri	130	188
- Acconti versati all'erario		
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	14.435	14.901
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(700)	(700)
- Attività compensate con passività fiscali		
Totale	13.735	14.201

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2019	31/12/2018
- Fondo imposte e tasse correnti	10	10
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	10	10
- Passività compensate con attività fiscali		
Totale	10	10

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	31.538	36.877
- Altre	1.432	1.685
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	121	90
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	19	5.323
Totale	33.110	43.975

Il decremento delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico è avvenuto principalmente per effetto della trasformazione delle DTA qualificate in crediti d'imposta, come dettagliato nella tabella 10.3 bis cui si rimanda.

Il decremento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto è stato causato principalmente dal cambio dei business model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà intercorso da inizio anno; esso ha comportato il passaggio delle attività finanziarie dal portafoglio FVOCI al portafoglio Costo Ammortizzato, con il conseguente azzeramento delle riserve da valutazione FVOCI e la cancellazione delle relative DTA iscritte negli esercizi precedenti.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	3.499	3.551
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	192	191
Totale	3.691	3.742

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	38.562	42.039
2. Aumenti	125	189
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	125	189
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	125	189
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.717	3.666
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	378	1.367
a) rigiri	378	1.367
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.339	2.299
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	5.339	2.299
b) altre		
4. Importo finale	32.970	38.562

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	36.877	39.176
2. Aumenti		
3. Diminuizioni	5.339	2.299
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	5.339	2.299
a) derivante da perdite di esercizio	5.339	
b) derivante da perdite fiscali		2.299
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	31.538	36.877

La presente tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela in crediti d'imposta (L.214/2011).

In particolare, nell'esercizio 2019 sono state trasformate DTA per 5,3 milioni in seguito alla perdita di bilancio dell'esercizio 2018 pari a 18 milioni di euro. Non si è avuto luogo alla trasformazione delle DTA per perdita fiscale, in quanto nel 2019 non ci sono state variazioni in diminuzione del reddito fiscale relative ai reversal delle svalutazioni crediti pregresse.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	3.551	3.650
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	52	99
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	99
a) rigiri	52	99
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.499	3.551

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	5.413	523
2. Aumenti	50	5.322
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50	5.322
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	50	5.322
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.323	432
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		428
a) rigiri		428
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.323	4
4. Importo finale	140	5.413

Fra le altre variazioni in diminuzione sono incluse le cancellazioni delle DTA per effetto del cambio dei business model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà, a inizio 2019.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	191	230
2. Aumenti	1	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		39
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		39
4. Importo finale	192	191

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono così suddivise:

- DTA qualificate (relative a svalutazioni crediti L.214/2011) 31,5 milioni di euro;
- DTA non qualificate 1,4 milioni di euro.

Per quanto concerne la recuperabilità delle DTA qualificate si prevede un arco temporale che va dall'esercizio 2020 all'esercizio 2026. La Legge di bilancio 2019 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2018 all'esercizio 2026, mentre la Legge di bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025.

Negli esercizi passati, così come nel 2019, sono inoltre avvenute ingenti riduzioni di DTA qualificate per effetto della loro trasformazione in credito d'imposta, prevista dalla L.214/2011 in caso di perdite di bilancio.

Per quanto riguarda le DTA non qualificate, non si prevede una loro recuperabilità nel breve periodo. A fronte di tali DTA sono iscritte imposte differite (DTL) per 3,5 milioni di euro.

Al fine di rilevare le DTA, occorre predisporre piani previsionali attendibili (non oltre i 5 anni) mediante i quali sia possibile, con ragionevole certezza, verificare che, negli esercizi in cui si riverseranno le imposte anticipate, vi sia un reddito imponibile non inferiore alle differenze che si vanno ad annullare.

In assenza di "Probability Test" positivi, non vengono iscritte le DTA sulle perdite fiscali.

Al 31/12/2019 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 27,1 milioni di euro e sono così suddivise:

- DTA su perdite fiscali 16,7 milioni di euro;
- DTA su riserve negative (FTA IFRS9) 10,4 milioni di euro.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La Banca non detiene attività della specie.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2019	31/12/2018
Assegni di c/c tratti su terzi	294	385
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	51	110
Partite fiscali varie	4.899	4.810
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	189	44
Partite in corso di lavorazione	15.528	12.567
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze)	2.477	2.237
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	339	374
Somme da addebitare a corrispondenti	11.198	9.086
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	1.323	602
Altre partite in lavorazione	191	268
Altre partite	940	922
Totale	21.902	18.839

All'interno delle "partite in corso di lavorazione" i recuperi di spese sostenute per conto della clientela sono pari a 1,1 milioni di euro e rappresentano la componente di maggior peso delle "somme da addebitare alla clientela".

Un finanziamento MID di 6,1 milioni di euro regolato a fine esercizio ha invece originato una partita transitoria che è andata ad alimentare le "somme da addebitare ai corrispondenti". All'interno di queste ultime ulteriori 4,3 milioni sono legati agli assegni presentati alla negoziazione.

Tra le partite da addebitare alla clientela legate ai sistemi di pagamento (Sepa Direct Debit), quelle derivanti dalle disposizioni mediante RID e SDD ammontano a oltre 800 mila euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	131.441				149.643			
2. Debiti verso banche	10.093				9.858			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.375				5.036			
2.2. Depositi a scadenza	5.501				4.605			
2.3. Finanziamenti:	217				215			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	217				215			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti					2			
Totale	141.534			141.534	159.501			159.501

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.148.025				1.093.657			
2. Depositi a scadenza	416.503				377.843			
3. Finanziamenti:	403.326				318.884			
3.1 Pronti contro termine passivi	403.085				308.296			
3.2 Altri	241				10.588			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	13.046							
6. Altri debiti	8.795				8.905			
Totale	1.989.695			1.989.777	1.799.289			1.799.394

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	63.527		56.136		155.057		145.826	
1.1 strutturate								
1.2 altre	63.527		56.136		155.057		145.826	
2. Altri titoli	2.644			2.644				
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.644			2.644				
Totale	66.171		56.136	2.644	155.057		145.826	

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca ha emesso obbligazioni subordinate per un valore nominale di 20 milioni di euro, interamente collocate. Tali passività vengono computate nel "Capitale di classe 2" ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate sono formate da un'unica emissione, costituita da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e con scadenza al 19/10/2028. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 7,50% (con liquidazione cedola annuale). Alla data di bilancio risulta interamente collocato presso investitori istituzionali.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2019	
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)	
	Leasing operativo	
Fino ad 1 anno		1.664
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		1.684
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		1.699
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		1.700
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		1.730
Oltre 5 anni		4.569
Totale		13.046

I debiti per operazioni di leasing trovano evidenza a partire dal 2019, in applicazione del principio contabile IFRS 16.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2019	31/12/2018
Partite viaggianti con le filiali	289	282
Acconti versati su crediti a scadere		18
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	3.357	3.744
Somme a disposizione della clientela	3.404	2.270
Partite in corso di lavorazione	16.144	18.612
Partite creditorie per valuta di regolamento	234	751
Altre partite	34.526	36.270
Totale	57.954	61.947

Tra le "partite in corso di lavorazione" figurano quasi 7 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione. Ulteriori 2,4 milioni sono relativi alle rate dei mutui cartolarizzati con scadenza al 31/12/2019 che debbono essere bonificati al veicolo, mentre altri 1,9 milioni di euro derivano da oneri legati alla contabilizzazione delle spese per il personale.

Tra le "altre partite" la movimentazione degli effetti salvo buon fine o al dopo incasso presentati alle filiali CRV o presso banche corrispondenti da parte della clientela (riconduzione del portafoglio di terzi) sfiora i 23 milioni di euro. 6,4 milioni sono legati a partite transitorie riferite al personale (di cui 4 relativi a versamenti previdenziali collegati all'ultimo esodo). Ulteriori 3,9 milioni di euro derivano da passività verso i fornitori.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	4.088	4.223
B. Aumenti	169	37
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	37
B.2 Altre variazioni	124	
C. Diminuzioni	212	172
C.1 Liquidazioni effettuate	212	83
C.2 Altre variazioni		89
D. Rimanenze finali	4.045	4.088
Totale	4.045	4.088

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un Attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei Benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate Eurozone AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 7-10 anni, in linea con la media del periodo lavorativo residuo dei futuri percettori del trattamento.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 0,37%;
- Tasso annuo di inflazione 1,20%;
- Tasso annuo incremento TFR 2,40%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2019 - 31/12/2019

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2019	4.088
Service Cost	
Interest cost	45
Benefits paid	(212)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2019	3.921
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(25)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	(15)
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	164
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2019	4.045

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

DBO al 31/12/2019	
Tasso di turnover + 1%	4.020
Tasso di turnover - 1%	4.072
Tasso di inflazione + 0,25%	4.091
Tasso di inflazione - 0,25%	3.999
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	3.972
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	4.120

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	7,9

Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	506
2	417
3	116
4	171
5	107

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	198	556
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.601	2.454
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.419	3.554
4.1 controversie legali	677	1.257
4.2 oneri per il personale	1.616	1.515
4.3 altri	126	782
Totale	5.218	6.564

La voce "3 – Fondi di quiescenza aziendali" accoglie fondi a prestazione definita illustrati al successivo punto 10.5. La chiusura favorevole di alcune liti pendenti e l'aggiornamento delle stime sulle procedure ancora in corso sono alla base della flessione degli accantonamenti legati alle controversie legali.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	556	2.454	3.554	6.564
B. Aumenti		506	191	697
B.1 Accantonamento dell'esercizio		25	131	156
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		481	60	541
C. Diminuzioni	358	359	1.326	2.043
C.1 Utilizzo nell'esercizio	358	359	794	1.511
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			532	532
D. Rimanenze finali	198	2.601	2.419	5.218

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	I stadio	II stadio	III stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	28	9		37
2. Garanzie finanziarie rilasciate	45	20	85	150
Totale	73	29	85	187

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 e al personale in servizio a tale data - ma assunto prima del 28/4/1993 - che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Il Fondo garantisce agli iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria, fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2019 i trattamenti erogati da questa Sezione sono 37, di cui 18 di tipo diretto e 19 tra indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; le disponibilità liquide afferenti sono confuse tra le poste patrimoniali della Banca e possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.601	Sezione a prestazione definita:	
		Pensioni dirette	1.660
		Pensioni indirette/reversibilità	941
Totale	2.601	Totale	2.601

10.5.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento a ipotesi tecnico demografiche e a ipotesi economico finanziarie.

Con riferimento alle prime sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- morte del personale in pensione: tavola ISTAT 2005, abbattuta del 20%, distinta per sesso;
- morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente: quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso.

Per quanto riguarda le ipotesi economico finanziarie, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 0,17% (indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 5-7 anni alla data di valutazione);
- tasso annuo di inflazione: 1,20%;
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 448/98 e successive modificazioni.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data di bilancio per poter, in prospettiva, far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale in base al tasso di attualizzazione sopra riportato).

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2019 - 31/12/2019

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2019	2.454
Service Cost	
Interest cost	26
Benefits paid	(359)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2019	2.121
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	370
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	110
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2019	2.601

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

DBO al 31/12/2019	
Tasso di inflazione + 0,25%	2.632
Tasso di inflazione - 0,25%	2.571
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.559
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.646

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	6,7

Erogazioni future stimate

<u>periodo temporale in anni</u>	
1	327
2	297
3	268
4	240
5	215

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 677 mila euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo oneri del personale – il suo ammontare risulta pari a 1,616 milioni, risultanti dalla stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca.;

Fondo altri rischi ed oneri – pari a 126 mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale – anche legate al pendente contenzioso fiscale relativo alla dichiarazione IRAP 2005 – nonché le rettifiche temporanee dei crediti in bonis che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento (per un ammontare di 45 mila euro).

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2019	31/12/2018
Voce 110 Riserve da valutazione	6.656	-2.730
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	37.452	55.446
Voce 150 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	72.304	72.304
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	-12.584	-18.099
Patrimonio	103.828	106.921

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.926	B		5.926
Riserva statutaria	21.783	A-B-C	63	21.720
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	298	11.427
Altre	-1.982	A-B-C	2.386	-4.368
	37.452		2.747	34.705

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"

- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40);
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	I stadio	II stadio	III stadio		
Impegni a erogare fondi	401.945	4.823	3.859	410.627	416.917
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	6.067	122		6.189	28.369
c) Banche	91			91	110
d) Altre società finanziarie	4.563	37		4.600	1.542
e) Società non finanziarie	333.565	2.949	3.289	339.803	324.091
f) Famiglie	57.659	1.715	570	59.944	62.805
Garanzie finanziarie rilasciate	11.296	100	185	11.581	14.099
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	35			35	48
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	190	5		195	197
e) Società non finanziarie	9.865	37	185	10.087	11.591
f) Famiglie	1.206	58		1.264	2.263

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2019	31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	4.779	
<i>di cui deteriorati</i>	<i>10</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.069	
f) Famiglie	697	
Altri impegni		
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	251	3.838
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	442.136	373.583
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.876.773
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	838.119
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	117.030
2. altri titoli	721.089
c) titoli di terzi depositati presso terzi	781.681
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.038.654
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	139			139	29
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139			139	29
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25			25	539
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.593	44.867		50.460	47.348
3.1 Crediti verso banche		35		35	31
3.2 Crediti verso clientela	5.593	44.832		50.425	47.317
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				1.834	875
Totale	5.757	44.867		52.458	48.791
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		8.730			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su passività finanziarie sono costituiti in prevalenza da interessi attivi su pronti contro termine passivi stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	283	200

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.984)	(3.324)		(9.308)	(10.951)
1.1 Debito verso banche centrali	(1)			(1)	(11)
1.2 Debiti verso banche	(138)			(138)	(78)
1.3 Debiti verso clientela	(5.845)			(5.845)	(5.636)
1.4 Titoli in circolazione		(3.324)		(3.324)	(5.226)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(4)	
Totale	(5.984)	(3.324)		(9.312)	(10.951)
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(233)			(233)	

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(171)	(111)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	275	264
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.150	8.753
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	278	228
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	107	108
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.117	3.444
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	373	341
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.275	4.632
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	3.182	2.611
9.3 altri prodotti	2.093	2.021
d) servizi di incasso e pagamento	5.713	5.766
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	43	70
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.168	6.565
j) altri servizi	7.310	7.318
Totale	29.659	28.736

Negli altri servizi è compresa la commissione di massimo accordato (COMAC), pari a 5,9 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli	8.392	8.077
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.117	3.445
3. servizi e prodotti di terzi	5.275	4.632
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	(99)	(107)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestione portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(99)	(107)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strum. finanziari, prodotti, servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(596)	(609)
e) altri servizi	(391)	(244)
Totale	(1.086)	(960)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		10	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	723		924	
D. Partecipazioni				
Totale	726		934	

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	59	722	(209)	(19)	553
1.1 Titoli di debito	58	691	(209)	(13)	527
1.2 Titoli di capitale	1	4			5
1.3 Quote di O.I.C.R.		8		(6)	2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		19			19
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					48
4. Strumenti derivati			(3)		2
4.1 Derivati Finanziari			(3)		2
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					5
- altri			(3)		(3)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	59	722	(212)	(19)	603

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.771	(5.642)	(871)	0	(2.064)	(2.064)
1.1 Crediti verso banche	4.771		4.771	0		
1.2 Crediti verso clientela		(5.642)	(5.642)	0	(2.064)	(2.064)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148		148	3.801	(1.120)	2.681
2.1 Titoli di debito	148		148	3.801	(1.120)	2.681
2.2 Finanziamenti				0		
Totale attività (A)	4.919	(5.642)	(723)	3.801	(3.184)	617
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche				0		
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(35)	(35)	1	(47)	(46)
Totale attività (B)		(35)	(35)	1	(47)	(46)

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	39	1.339		(10)	1.368
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR		1.339		(10)	1.329
1.4 Finanziamenti	39				39
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					19
Totale	39	1.339		(10)	1.387

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	I e II stadio	III stadio		I e II stadio	III stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(73)					(73)	
- Finanziamenti	(73)					(73)	
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela		(2.405)	(41.329)	3.656	9.471	(30.607)	(29.087)
- Finanziamenti		(2.405)	(41.329)	2.799	9.471	(31.464)	(28.242)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				857		857	(845)
Totale	(73)	(2.405)	(41.329)	3.656	9.471	(30.680)	(29.087)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	I e II stadio	III stadio		I e II stadio	III stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(1)					(1)	(184)
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso banche di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1)					(1)	(184)

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Al 31 dicembre 2019, nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni, sono state rilevate perdite per 383 mila euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(30.379)	(30.248)
a) salari e stipendi	(20.867)	(20.476)
b) oneri sociali	(5.701)	(5.599)
c) indennità di fine rapporto	(1.279)	(1.255)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(51)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(26)	(21)
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	(26)	(21)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.133)	(1.126)
- a contribuzione definita	(1.133)	(1.126)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.316)	(1.720)
2) Altro personale in attività	(755)	(776)
3) Amministratori e sindaci	(567)	(538)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	71	70
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(31.630)	(31.492)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	441	445
a) dirigenti	5	4
b) quadri direttivi	119	118
c) restante personale dipendente	317	323
Altro personale	16	14

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Accantonamento rendimento della riserva	(26)
Utile attuariale	
Perdita attuariale	(481)
	(507)

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce è così composto:

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale		(150)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(394)	(352)
Welfare dipendenti	(39)	(329)
Spese di formazione	(216)	(289)
Buoni pasto ed altre spese	(667)	(599)
Totale	(1.316)	(1.720)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.902)	(2.068)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(707)	(734)
3. spese legali, informazioni e visure	(1.849)	(2.304)
4. compensi a professionisti	(3.118)	(3.171)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(617)	(632)
6. pubblicità, rappresentanza	(484)	(433)
7. premi assicurativi	(382)	(338)
8. spese di trasporto	(229)	(249)
9. manutenzione e fitti passivi	(1.024)	(2.816)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(1.096)	(988)
11. cancelleria, stampati e riviste	(282)	(278)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(341)	(328)
13. elaborazioni presso terzi	(7.272)	(6.989)
14. pulizia locali	(401)	(372)
15. imposte indirette e tasse	(5.251)	(5.388)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(1.875)	(2.191)
17. altre spese	(598)	(588)
Totale	(27.428)	(29.867)

Nelle “spese legali, informazioni e visure” sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni e contabilizzandole come recuperi spese tra gli “altri proventi di gestione” per 597 mila euro - , nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito.

Il minore importo dei canoni passivi per locazione immobili è da ascrivere all’applicazione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019. Al riguardo si rinvia anche a quanto descritto nella parte A della nota integrativa, “Politiche Contabili”.

I “contributi ai fondi di risoluzione” sono costituiti dai versamenti effettuati nei confronti del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD) per 1,3 milioni di euro e al Fondo Risoluzione Nazionale - contribuzione ordinaria e addizionale - per 585 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi		(76)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	358	
Totale	358	(76)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Controversie legali		(30)
Altri rischi e oneri	(191)	(77)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Controversie legali	532	1.191
Altri rischi e oneri	700	
Totale	1.041	1.084

Nel corso dell'esercizio 2019 il venir meno delle aleatorietà relative ad alcuni contenziosi con la clientela – grazie alla favorevole evoluzione delle cause in essere – ha consentito di operare uno storno sui relativi fondi a presidio degli specifici rischi.

Sono parimenti cessate le motivazioni alla base degli accantonamenti prudenziali a fronte di passività potenziali emerse nell'esercizio 2017, che hanno portato la riattribuzione della quota parte del fondo a conto economico.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.311)			(3.311)
- Di proprietà	(1.536)			(1.536)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.775)			(1.775)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(3.311)			(3.311)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.311)			(3.311)
- Di proprietà	(1.536)			(1.536)
- Diritti d'uso acquistati con il leasing	(1.775)			(1.775)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquistati con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(3.311)			(3.311)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Sopravvenienze passive	(111)	(75)
Altri oneri gestione	(81)	(85)
Totale	(192)	(160)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Recupero imposte e tasse	4.781	4.883
Fitti e canoni attivi	257	310
Recuperi spese	1.558	2.550
Sopravvenienze attive	34	177
Altri proventi	24	17
Totale	6.654	7.937

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2019 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa 80 mila euro che sono stati inclusi nella voce 200 C.E. "Altri oneri di gestione".

Il decremento della voce "Recuperi spese" è principalmente dovuto alla flessione della CIV (commissione istruttoria veloce). A fine 2019 il suo importo era di 461 mila euro mentre a fine 2018 ammontava a 1 milione e 87 mila euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali		(94)			(94)
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento		(94)			(94)
- Di proprietà		(94)			(94)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		(94)			(94)

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili		
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività	(3)	(120)
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione	(3)	(120)
Risultato netto	(3)	(120)

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)		(33)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(67)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(253)	(1.182)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	52	138
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(267)	(1.077)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(12.317)	(12.317)
Costi non deducibili ai fini IRAP		2.040
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(6.344)
Sub Totale	(12.317)	(16.621)
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	(3.387)	(926)
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.890)	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	322	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(94)	(901)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	283	5.279
Imponibile fiscale	(13.696)	(12.243)
Imposte correnti		
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)		67
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP		67
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia		
Totale imposte correnti dell'esercizio		67

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2019
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(12.584.217)
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	(89,89)

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Utile (perdita) d'esercizio	(12.584.217)	(18.098.946)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(887.754)	(393.156)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(332.539)	
<i>a) variazioni di fair value</i>	(332.539)	
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(604.906)	(393.156)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	49.692	
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.101	(10.021.740)
110 Copertura di investimenti esteri		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
120 Differenze di cambio		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
130 Copertura dei flussi finanziari		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.419	(10.021.740)
<i>a) variazioni di fair value</i>	3.985	(10.771.643)
<i>b) rigiro a conto economico</i>	1.434	749.903
- rettifiche per rischio di credito	1.434	
- utili/perdite da realizzo		749.903
<i>c) altre variazioni</i>		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.318)	
190 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(883.653)	(10.414.896)
200 Redditività complessiva (voce 10 + 190)	(13.467.870)	(28.513.842)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti dal Consiglio di Amministrazione, indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Piano di Risanamento (Recovery plan):** disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio;
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).;
- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- **Funzione Controllo di Gestione:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted;
- Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Internal Audit**.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La definizione dei criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie è contenuta in un altro specifico documento (Policy per la classificazione e valutazione dei crediti).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa).
- ✓ **Ufficio Monitoraggio e Recupero:** vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalie, esposizioni

scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito.

- ✓ **Ufficio Contenzioso:** cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite.
- ✓ **Area Npl:** garantisce un'efficace ed efficiente gestione del credito problematico in una logica di progressivo de-risking, in linea con le strategie aziendali e con le indicazioni delle Autorità di vigilanza.
- ✓ **Comitato Crediti:** costituisce un supporto collegiale per l'Alta Direzione nell'approfondimento e nella valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione.
- ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Con l'introduzione - a partire dal 1° gennaio 2018 - del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati)

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:

- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema o posizioni oggetto di procedure concorsuali.

La metodologia di calcolo della perdita attesa è in funzione del risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è di natura consortile, determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default e le variabili macro-economiche.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A “Politiche contabili”.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel corso del 2019 è proseguita la politica volta alla riduzione degli stock di NPL anche grazie a operazioni di cessione pro soluto. Complessivamente nel corso del 2019 sono state cedute 29,5 milioni di sofferenze.

La riduzione degli stock di crediti deteriorati – come previsto nel Piano Operativo NPL approvato dal Consiglio di Amministrazione a fine marzo 2019, integrato nell’aprile 2020 in considerazione dell’adozione di un modello valutativo dei crediti multiscenario - avverrà attraverso:

1. ulteriori operazioni di cessione;
2. efficientamento delle attività di recupero grazie, da un lato alla ristrutturazione delle unità dedite a tali attività portata avanti negli ultimi anni, dall’altro all’utilizzo di società terze specializzate nel recupero dei crediti. Nel corso del 2019 è stato incrementato il numero delle società a cui la Cassa ha affidato alcune attività di recupero e, a seguito di analisi organizzative e di convenienza economica, sono state esternalizzate ulteriori parti del processo di recupero con l’obiettivo sia di efficientare la struttura aziendale sia di velocizzare lo smaltimento dei crediti deteriorati.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo l’approccio per singolo debitore. Lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull’intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

All’interno della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti sono definiti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti. In particolare in questo documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli di ritorno in bonis delle esposizioni, che può avvenire, per le inadempienze

probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità. Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinato.

3.2 WRITE-OFF

Allo scopo di contribuire all'abbattimento del monte NPL sono in corso di completamento specifiche linee di indirizzo relative alla gestione dei write-off, in aderenza alle disposizioni di vigilanza e alle indicazioni fornite al riguardo dai Regulator.

Le posizioni sulle quali andrà a intervenire la policy in via di definizione presentano le seguenti caratteristiche:

- vintage così elevato da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero,
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito,
- valore della garanzia nullo o non recuperabile,
- difficoltà associate all'escussione della garanzia alla luce della tipologia del debitore e del contesto all'interno del quale l'escussione viene a realizzarsi.

L'IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici

sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall’EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, prevede la rilevazione delle “Esposizioni oggetto di concessione” (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito “forborne” – introdotta dalle disposizioni europee – è “trasversale” alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia “Non performing exposures with forbearance measures”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia “Forborne performing exposures”.

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.158	97.477	7.996	26.647	2.000.672	2.194.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.003	2.003
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.039	3.039
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	62.158	97.477	7.996	26.647	2.005.714	2.199.992
Totale 31/12/2018	65.118	97.450	11.718	34.389	1.912.808	2.121.483

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	write off parziali complessivi	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.015	133.384	167.631	30.793	2.035.817	8.498	2.027.319	2.194.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.004	1	2.003	2.003
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.039		3.039	3.039
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	301.015	133.384	167.631	30.793	2.040.860	8.499	2.032.361	2.199.992
Totale 31/12/2018	295.799	121.513	174.286	31.625	1.958.850	11.653	1.947.197	2.121.483

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6.942
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2019			6.942
Totale 31/12/2018			431

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.989			2.231	7.906	6.522	749	2.602	145.710
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	9.989			2.231	7.906	6.522	749	2.602	145.710
Totale 31/12/2018	13.397			4.167	11.043	5.783	1.233	2.552	142.507

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel I stadio					Attività rientranti nel II stadio					Attività rientranti nel III stadio					I stadio	II stadio	III stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Esistenze iniziali	5.842	399			6.241	5.811				5.811	121.513				121.513		4.109	98	99	358	134.120
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate											1.053				1.053		224				1.053
Cancellazioni diverse dai write-off											-223				-223						-223
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1.270	-397			-1.668	-1.889				-1.889	16.636				16.636		586	-25	-70	-273	12.711
Modifiche contrattuali senza Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off											-5.595				-5.595		-195				-5.595
Altre variazioni																					
Rimanenze finali	4.572	1			4.573	3.922				3.922	133.384				133.384		4.725	73	29	85	142.066
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											-1.066				-1.066						-1.066
Write-off rilevati direttamente a conto economico											1.817				1.817						1.817

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I stadio a II stadio	Da II stadio a I stadio	Da II stadio a III stadio	Da III stadio a II stadio	Da I stadio a III stadio	Da III stadio a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.560	40.954	42.709	3.241	11.527	1.081
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.033	3.375	477	0	1.083	15
Totale 31/12/2019	40.593	44.329	43.186	3.241	12.610	1.096
Totale 31/12/2018	33.300	64.933	45.528	4.611	6.464	779

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accant. complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		130.640	73	130.567	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		130.640	73	130.567	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		91		91	
Totale B		91		91	
Totale A+B		130.731	73	130.658	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	145.601		83.443	62.158	30.793
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.419		7.254	6.165	352
b) Inadempienze probabili	146.348		48.871	97.477	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96.021		30.418	65.603	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.066		1.070	7.996	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.116		332	2.784	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		27.426	778	26.648	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.579	144	3.435	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.889.732	7.648	1.882.084	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		30.066	876	29.190	
Totale A	301.015	1.917.158	141.810	2.076.363	30.793
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.054		89	3.965	
b) Non deteriorate		859.387	109	859.278	
Totale B	4.054	859.387	198	863.243	
Totale A+B	305.069	2.776.545	142.008	2.939.606	30.793

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	133.791	149.032	12.975
B. Variazioni in aumento	59.432	63.770	20.183
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	68	47.786	17.684
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		9	71
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.452	10.064	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	5.912	5.911	2.426
C. Variazioni in diminuzione	47.622	66.454	24.092
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1	4.352	10.218
C.2 write-off	6.807		
C.3 incassi	6.908	4.374	3.234
C.4 realizzi per cessioni	8.607	94	
C.5 perdite da cessioni	6.202	174	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		53.371	10.146
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	19.097	4.089	494
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	145.601	146.348	9.066

Nelle "altre variazioni in aumento" sono inclusi gli aumenti delle esposizioni debitorie per nuove erogazioni di prestiti.

Le perdite da cessioni sono esposte al netto della parte coperta dai fondi rettificativi, calcolati alla data di cessione. Tale importo, pari a 15,6 milioni di euro, è incluso nelle "altre variazioni in diminuzione".

Nella colonna delle Inadempienze Probabili sono ricomprese le posizioni che nel corso dell'esercizio sono passate da non deteriorate a sofferenze, pari a circa 7 milioni di euro. La colonna espone gli ingressi di queste posizioni al rigo "B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate". Le uscite sono rappresentate al rigo C.6 "trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate".

La colonna delle Esposizioni Scadute Deteriorate include gli ingressi da posizioni non deteriorate che nel corso dello stesso esercizio sono tornate allo stadio originario, pari a 8,4 milioni di euro. La colonna espone gli ingressi di queste posizioni al rigo "B1 ingressi da esposizioni non deteriorate". Le uscite sono rappresentate al rigo C.1 "uscite verso esposizioni non deteriorate".

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	88.389	71.834
B. Variazioni in aumento	56.807	21.141
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	119	3.704
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	32.747	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.965
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	5.552	0
B.4 altre variazioni in aumento	18.389	14.472
C. Variazioni in diminuzione	32.640	59.330
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		10.778
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.965	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		33.266
C.4 write-off	456	
C.5 incassi	16.204	14.190
C.6 realizzi per cessione	1.135	
C.7 perdite da cessione	2.032	
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.848	1.096
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.556	33.645

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: espos. oggetto di	Totale	di cui: espos. oggetto di	Totale	di cui: espos. oggetto di
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.673	4.723	51.583	24.475	1.258	386
B. Variazioni in aumento	48.484	6.606	22.328	13.959	895	248
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	204		95		1	
B.3 perdite da cessione	26.866	2.547	21.867	13.851	891	247
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	230	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	21.184	4.059	366	108	3	1
B.6 altre variazioni in aumento	0		0		0	
C. Variazioni in diminuzione	33.739	1.133	25.064	8.548	1.034	319
C.1 riprese di valore da valutazione	4.660	225	1.405	996	207	64
C.2 riprese di valore da incasso	2.584	197	2.745	1.375	188	59
C.3 utili da cessione	2					
C.4 write-off	26.263	711				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			20.914	6.177	639	196
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	230					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83.418	10.196	48.847	29.886	1.119	315

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			676.670				1.660.162	2.336.832
- Primo stadio			676.670				1.252.408	1.929.078
- Secondo stadio							106.739	106.739
- Terzo stadio							301.015	301.015
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.003				1.001	2.004
- Primo stadio			1.003				1.001	2.004
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)			677.673				1.661.163	2.338.836
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							10.258	10.258
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			91				413.150	413.241
- Secondo stadio							4.923	4.923
- Terzo stadio							4.044	4.044
Totale (C)			91				422.117	422.208
Totale (A + B + C)			677.764				2.083.280	2.761.044

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332.676	344.149	956.533	162.205	60.880	47.742	432.648	2.336.832
- Primo stadio	331.669	334.973	939.377	143.288	39.090	9.822	131.128	1.929.347
- Secondo stadio	1.006	9.176	17.157	18.916	21.790	37.920	505	106.470
- Terzo stadio							301.015	301.015
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							2.004	2.004
- Primo stadio							2.004	2.004
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismis.ne								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)	332.676	344.149	956.533	162.205	60.880	47.742	434.652	2.338.836
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	253.194	88.053	41.672	21.977	4.052	1.639	2.655	413.241
- Secondo stadio	115	359	739	268	1.838	1.594	10	4.923
- Terzo stadio							4.044	4.044
Totale (C)	253.309	88.412	42.411	22.245	5.890	3.232	6.709	422.208
Totale (A + B + C)	585.984	432.561	998.945	184.450	66.770	50.974	441.360	2.761.044

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
											Derivati su crediti					Crediti di firma	
			CLN	Altri derivati							Altri derivati						
				Immobili ipoteche	Immob. leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre soc. finanziarie		Altri soggetti	
A. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.235.885	1.121.085	817.473		9.323	7.664							26.826		11.705	233.482	1.106.473
1.1 totalmente garantite	1.189.128	1.083.121	814.583		7.340	5.328							19.257		8.130	226.992	1.081.630
- di cui deteriorate	255.355	155.186	139.014		302	564							1.515		1.293	12.304	154.992
1.2 parzialmente garantite	46.757	37.964	2.890		1.983	2.336							7.569		3.575	6.490	24.843
- di cui deteriorate	14.187	5.842	290		292	9							765		1.153	1.437	3.946
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	147.980	147.825			2.587	2.882							783		781	130.771	137.804
1.1 totalmente garantite	128.517	128.417			2.067	2.688							424		354	122.883	128.416
- di cui deteriorate	1.334	1.295				32										1.262	1.294
1.2 parzialmente garantite	19.463	19.408			520	194							359		427	7.888	9.388
- di cui deteriorate	592	542													40	495	535

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.339	1.463	195	1.394	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.339	1.463	195	1.394	
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2019	1.339	1.463	195	1.394	
Totale 31/12/2018	1.339	1.462	-2	1.460	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							44.343	60.504	17.815	22.939
di cui: esposizioni oggetto di concessione							3.847	4.942	2.318	2.311
A.2 Inadempienze probabili			1.633	776			66.723	34.385	29.121	13.710
di cui: esposizioni oggetto di concessione			1.633	776			50.791	22.724	13.179	6.918
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			6	3			2.790	426	5.200	641
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.602	180	1.182	152
A.4 Esposizioni non deteriorate	685.931	595	30.540	34	3.965		588.454	4.915	603.807	2.882
di cui: esposizioni oggetto di concessione							14.408	675	18.217	346
Totale A	685.931	595	32.179	813	3.965		702.310	100.230	655.943	40.172
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							3.390	84	575	5
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.236	2	4.778	8			350.431	67	61.292	32
Totale B	6.236	2	4.778	8			353.821	151	61.867	37
Totale (A+B) 31/12/2019	692.167	597	36.957	821	3.965		1.056.131	100.381	717.810	40.209
Totale (A+B) 31/12/2018	709.356	955	33.227	1.389			1.041.156	94.027	722.843	37.350

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	62.136	83.439	22	4						
A.2 Inadempienze probabili	97.387	48.824		2		1			90	44
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.996	1.070								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.907.137	8.421	1.017	5	221		166		191	
Totale	2.074.656	141.754	1.039	11	221	1	166		281	44
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.965	89								
B.2 Esposizioni non deteriorate	422.703	109	24				10			
Totale	426.668	198	24				10			
Totale (A+B) 31/12/2019	2.501.324	141.952	1.063	11	221	1	176		281	44
Totale (A+B) 31/12/2018	2.504.237	133.665	1.333	6	675	2	10		327	48

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	165	624	180	541	61.289	81.005	502	1.269
A.2 Inadempienze probabili	140	68	21	41	97.088	48.555	138	160
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	1		7.974	1.068	20	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.131	84	35.628	35	1.846.571	8.282	2.807	20
Totale	22.437	777	35.830	617	2.012.922	138.910	3.467	1.450
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate					3.935	89	30	
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.819	1	6.711		398.470	108	703	
Totale	16.819	1	6.711		402.405	197	733	
Totale (A+B) 31/12/2019	39.256	778	42.541	617	2.415.327	139.107	4.200	1.450
Totale (A+B) 31/12/2018	31.660	450	31.635	540	2.437.341	131.898	3.601	777

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	129.511	73	167		829		48		12	
Totale	129.511	73	167		829		48		12	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	91									
Totale	91									
Totale (A+B) 31/12/2019	129.602	73	167		829		48		12	
Totale (A+B) 31/12/2018	44.573		224		910		45		22	

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019		31/12/2018	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.373.779	115.059	1.578.236	121.085
b) Numero	7	5	7	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'IFRS 9 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriam. valutate al f.v.							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	251		251		-251		-251
1. Titoli di debito	251		251		-251		-251
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	399.893		399.893		-402.834		-402.834
1. Titoli di debito	399.893		399.893		-402.834		-402.834
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	400.144		400.144		-403.085		-403.085
Totale 31/12/2018	312.395		312.395		-308.297		-308.297

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, ad esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato tre macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita - .

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno - rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - .

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell’Area Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ad ogni seduta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa						3.936	2.988	
1.1 Titoli di debito						3.936	2.988	
- con opzione di rimborso antic.								
- altri						3.936	2.988	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		785	445					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		785	445					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		785	445					
+ posizioni lunghe		392	445					
+ posizioni corte		393						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		785	445					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		785	445					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		785	445					
+ posizioni lunghe		393						
+ posizioni corte		392	445					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	CANADA	REGNO UNITO	SVIZZERA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe							-2
- posizioni corte							-2
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è trimestrale e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration). Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizioni ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile con il vincolo di non negatività dei tassi) che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi).

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazione alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

A quanto sopra si aggiungono ulteriori prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario che prevedono i seguenti spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli, in linea con quanto previsto dalla normativa (Circolare 285, 20° aggiornamento che recepisce gli standard EBA IRRBB del 2018):

- i) short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- ii) short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- iii) steepener shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- iv) flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.073.956	453.885	60.745	94.175	355.067	115.777	36.997	
1.1 Titoli di debito		191.817	34.944	70.902	296.005	81.570		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		191.817	34.944	70.902	296.005	81.570		
1.2 Finanziamenti a banche	29.915	97.664						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.044.041	164.404	25.801	23.273	59.062	34.207	36.997	
- c/c	208.920			49	998	460		
- altri finanziamenti	835.121	164.404	25.802	23.224	58.064	33.747	36.997	
- con opzione di rimborso	730.986	152.421	24.656	21.884	55.702	33.369	33.931	
- altri	104.135	11.983	1.146	1.340	2.362	378	3.066	
2. Passività per cassa	1.149.913	546.061	39.135	83.754	356.840	4.346	223	
2.1 Debiti verso clientela	1.145.535	449.775	34.348	49.240	294.818	4.346	223	
- c/c	1.111.528	46.402	33.789	48.315	287.997			
- altri debiti	34.007	403.373	559	925	6.821	4.346	223	
- con opzione di rimborso								
- altri	34.007	403.373	559	925	6.821	4.346	223	
2.2 Debiti verso banche	4.375	82.000			49.441			
- c/c	4.375							
- altri debiti		82.000			49.441			
2.3 Titoli di debito	3	14.286	4.787	34.514	12.581			
- con opzione di rimborso				20.290				
- altri	3	14.286	4.787	14.224	12.581			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari		10.768	1.687	654	3.950	3.511	3.642	
3.1 Con titolo sottostante		40	40					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		40	40					
+ posizioni lunghe		20	20					
+ posizioni corte		20	20					
3.2 Senza titolo sottostante		10.728	1.647	654	3.950	3.511	3.642	
- Opzioni		10.728	1.647	654	3.950	3.511	3.642	
+ posizioni lunghe		83	226	654	3.950	3.511	3.642	
+ posizioni corte		10.645	1.421					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	62.281	32.153						
+ posizioni lunghe	15.064	32.153						
+ posizioni corte	47.217							

Valuta di denominazione – DOLLARO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.778	3.851	118		215			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.043							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.735	3.851	118		215			
- c/c	1							
- altri finanziamenti	1.734	3.851	118		215			
- con opzione di rimborso	1.734	3.851	118		215			
- altri								
2. Passività per cassa	2.670	5.118						
2.1 Debiti verso clientela	2.670							
- c/c	2.670							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		5.118						
- c/c								
- altri debiti		5.118						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.276	152						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	945							
1.3 Finanziamenti a clientela	331	152						
- c/c	331							
- altri finanziamenti		152						
- con opzione di rimborso		152						
- altri								
2. Passività per cassa	773	600						
2.1 Debiti verso clientela	773							
- c/c	773							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		600						
- c/c								
- altri debiti		600						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene monitorato dall'Ufficio Risk Management attraverso tecniche di VaR e portato all'attenzione trimestralmente al Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi) e al Consiglio di Amministrazione tramite il Tableau de bord.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Dollaro canadese	Sterlina inglese	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.963	352	188	223	175	493
A.1 Titoli di debito					2	
A.2 Titoli di capitale					46	493
A.3 Finanziamenti a banche	2.043	200	188	18		
A.4 Finanziamenti a clientela	5.920	152		205	127	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	225	18	84	87	28	89
C. Passività finanziarie	7.788	266	292	248	291	276
C.1 Debiti verso banche	5.118	137	176		287	
C.2 Debiti verso clientela	2.670	129	116	248	4	276
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	545	5				
E. Derivati finanziari	-440					-3
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-440					-3
+ posizioni lunghe	393					
+ posizioni corte	833					3
Totale attività	8.581	370	272	310	203	582
Totale passività	9.166	271	292	248	291	279
Sbilancio (+/-)	-585	99	-20	62	-88	303

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			445					
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			445					
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri sottostanti								
Totale			445					

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			4					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			4					
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				449
valore nozionale				445
fair value positivo				4
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	445			445
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2019	445			445
Totale al 31/12/2018				

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano, per la liquidità a breve termine l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA -, per la liquidità strutturale l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

A partire dal 2019, su sollecitazione dell'Organo di Vigilanza, la Cassa produce, settimanalmente, una reportistica, secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La nuova reportistica si affianca ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.

Operazioni di autcartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autcartolarizzazioni) non devono essere esposte in tabella di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

In questa sezione se ne fornisce una rappresentazione in ragione del loro impatto sulla liquidità aziendale.

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava ad euro 266 milioni) alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti.

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava ad euro 221 milioni) alla società veicolo "C.R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni.

Nel secondo semestre del 2016 le due operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007 euro.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 244 per l'importo di euro 14,177 milioni;
 - a tasso variabile n. 4.172 per l'importo di euro 355,427 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Al 31 dicembre 2019 quindi, la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli	Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A+	AA (low)
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+	AA (low)
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A+	A

All'ultima data di reporting 2019, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A+	183.900.000,00	57.595.685,99	0,31319024
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+	186.800.000,00	89.062.719,37	0,47678115
M-2016	Mezzanine	A+	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	284.008	2.558	5.730	14.505	92.401	64.962	158.389	875.969	623.996	97.664
A.1 Titoli di Stato	127		398		2.728	3.850	76.689	463.500	112.100	
A.2 Altri titoli di debito									1	
A.3 Quote O.I.C.R.								4.000		
A.4 Finanziamenti	283.881	2.558	5.332	14.505	89.673	61.112	81.700	408.469	511.895	97.664
- banche	29.988									97.664
- clientela	253.893	2.558	5.332	14.505	89.673	61.112	81.700	408.469	511.895	
Passività per cassa	1.158.398	177.475	61.386	238.812	68.317	39.507	65.625	356.356	24.569	
B.1 Depositi e conti correnti	1.149.456	560	2.065	8.801	34.591	33.928	48.694	287.275		
- banche	4.375									
- clientela	1.145.081	560	2.065	8.801	34.591	33.928	48.694	287.275		
B.2 Titoli di debito	4			4.869	9.530	4.965	15.903	12.501	20.000	
B.3 Altre passività	8.938	176.915	59.321	225.142	24.196	614	1.028	56.580	4.569	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		412					465			
- posizioni corte		413					20			
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		32.153								
- posizioni corte	32.153									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	580				212	595	877	2.185	10.614	
- posizioni corte	15.064									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	3.778	92	133	1.016	2.628	119		217		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.778	92	133	1.016	2.628	119		217		
- banche	2.043									
- clientela	1.735	92	133	1.016	2.628	119		217		
Passività per cassa	2.670			4.907				217		
B.1 Depositi e conti correnti	2.670			4.907						
- banche				4.907						
- clientela	2.670									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								217		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		393								
- posizioni corte		388				445				
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	1.276				155					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.276				155					
- banche	945									
- clientela	331				155					
Passività per cassa	773	313		287						
B.1 Depositi e conti correnti	773	313		287						
- banche		313		287						
- clientela	773									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		3								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	31/12/2019
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.549.117.151
16 Coefficiente di leva finanziaria	5,233%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,108%

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.

L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta una piattaforma informatica che riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

Da alcuni anni la Banca ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico, per la cui valutazione la Cassa ha privilegiato un approccio qualitativo orientato a individuare specifiche aree di esposizione adottando, di volta in volta, gli strumenti di mitigazione più opportuni.

La politica aziendale di gestione del rischio informatico prevede disposizioni comuni e requisiti minimi di sicurezza in ambito infrastrutturale e applicativo, sia per le componenti gestite in house sia per quelle gestite in outsourcing. Il presidio di primo livello è affidato alla Funzione di Sicurezza informatica mentre la Funzione Internal Audit gestisce una specifica attività di controllo - avvalendosi anche di competenze specialistiche esterne - .

La parte più rilevante del sistema informativo è gestita in outsourcing da Cedacri Spa. Per le attività di controllo sul fornitore la Funzione Internal Audit si avvale della collaborazione della funzione di revisione interna Cedacri, sottoposta annualmente ad attività di quality review, e di una primaria società di revisione che valuta la completezza e l'efficacia del sistema dei controlli secondo le migliori prassi internazionali funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

Indicatore rilevante ai sensi dall'art. 316 del CRR al:	
31/12/2017	80.267.099
31/12/2018	73.928.317
31/12/2019	79.702.950
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)	77.966.122
Ammontare del rischio operativo al 31/12/2019	11.694.918
15% della media triennale indicatore rilevante	

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” pubblicati dall’EBA il 16 gennaio 2018.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell’attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato “core” di imprese locali e famiglie.

Sulle attività in essere riferite alle iniziative di rafforzamento patrimoniale si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	37.452	55.446
di utili	37.452	55.446
a) legale	5.926	5.926
b) statutaria	21.783	39.882
c) azioni proprie		
d) altre	9.743	9.638
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	6.656	(2.730)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.445	2.759
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(10.375)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.809)	(1.235)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	6.016	6.121
7. Utile (perdita) d'esercizio	(12.584)	(18.099)
Totale	103.828	106.921

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 30,36% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 6,41%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4		399	(10.774)
2. Titoli di capitale	2.759	(314)	2.759	
3. Finanziamenti				
Totale	2.763	(314)	3.158	(10.774)

In virtù del cambiamento dei business model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà – al riguardo vedasi il paragrafo dedicato della Relazione degli Amministratori sulla gestione –, con effetto il 1° gennaio 2019 le riserve da valutazione (minusvalenze cumulate) derivanti dalle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state eliminate dal patrimonio netto, in contropartita dell'incremento di fair value degli strumenti finanziari che le avevano originate; questi ultimi, di conseguenza, sono stati rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali	(10.774)	2.759	
2. Variazioni positive	10.778		
2.1 Incrementi di fair value	3		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni	10.774		
3. Variazioni negative		314	
3.1 Riduzioni di fair value		314	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	4	2.445	

Nelle "Altre variazioni" in aumento viene evidenziato l'importo di 10 milioni e 774mila euro pari allo storno delle riserve da valutazione negative relative ai titoli di stato riclassificati nel portafoglio al costo ammortizzato in sede di FTA, già commentato con riferimento alla tabella B.2.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(96)	26	(70)	(1.098)	302	(796)
2. Variazione positiva attuariale	89	(25)	64			
3. Variazione negativa attuariale				(243)	67	(176)
4. Rimanenze finali	(7)	1	(6)	(1.341)	369	(972)

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	89	(25)	64
Fondo di quiescenza aziendale	(243)	67	(176)
Totale	(154)	42	(112)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Ai fini di mitigare gli impatti sui fondi propri legati all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha scelto di aderire al regime transitorio di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio. Al riguardo si è optato per l'applicazione congiunta degli approcci statico + dinamico previsti dal Regolamento ai fini della determinazione dell'impatto sul CET1.

In virtù del regime transitorio la Banca include nel proprio CET1 un ammontare progressivamente crescente dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022. Tale ammontare - nettato della componente fiscale - viene ponderato per un fattore annuo decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021, 25% anno 2022).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- la perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);
- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" è costituito da un prestito subordinato (TIER 2) emesso dalla Banca e computato per l'importo di 20 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 20 milioni di euro.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	20.000.000

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	103.829	106.922
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(36)	(233)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	103.793	106.689
D. Elementi da dedurre dal CET1	297	1.936
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	29.908	33.426
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	133.403	138.179
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	20.000	21.413
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	20.000	21.413
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	153.403	159.592

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 - .

Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile	31/12/2019
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	133.403.304
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	103.495.773
3 Capitale di classe 1	133.403.304
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	103.495.773
5 Capitale totale	153.403.304
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	123.495.773

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (overall capital requirement ratio) a fine 2019 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 8,40%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 10,35% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 13,00%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2019 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

Nell'alveo delle misure temporanee adottate per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano, si segnala inoltre che, come indicato nel comunicato stampa di Banca d'Italia del 20 marzo 2020, le banche meno significative potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance- P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Al verificarsi di queste circostanze Banca d'Italia valuterà i piani di riallineamento che saranno presentati dagli intermediari tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti di capitale e della liquidità a livelli inferiori a quelli richiesti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.851.800	2.695.678	998.280	1.014.411
1. Metodologia standardizzata	2.851.800	2.695.678	998.280	1.014.411
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			79.862	81.153
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			289	76
1. Metodo base			289	76
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			11.695	11.712
1. Metodologia standard			11.695	11.712
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			91.846	92.940
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.148.077	1.161.752
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,62%	11,89%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,62%	11,89%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,36%	13,74%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,62%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,62% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 13,36%.

Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2019
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	1.148.077.201
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.111.839.028

Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficienti patrimoniali	31/12/2019
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,620%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,309%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,620%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,309%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,362%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,107%

Con riferimento alle attività in essere relative alle iniziative di rafforzamento patrimoniale intraprese dalla Banca, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all’entrata in vigore della disciplina relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, ruoli e responsabilità degli organi deliberanti, procedure deliberative da adottare, monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti, obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa “www.crvolterra.it”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	361	159	531
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			27
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	361	159	558

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate e in particolare:

a) Controllante

Il controllo sulla Banca è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra tramite la partecipazione detenuta direttamente. Il controllo di diritto non implica tuttavia l'esercizio di attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 sexies c.c. da parte della Fondazione, essendo alla stessa precluso l'esercizio diretto e indiretto dell'attività bancaria. La Fondazione, infatti, ai sensi di quanto disposto dalla disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria di cui al d.lgs 17 maggio 1999, n. 153, è tenuta a perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operando in via prevalente nei settori rilevanti. La Cassa non è pertanto soggetta a poteri di indirizzo e coordinamento da parte della Fondazione.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole Crédit Agricole Cariparma S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

Da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale ritenendosi scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			21.225				1.351
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		15.598				124	260
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		1.079	304			27	
g) Altre parti correlate		752	1.467	60		21	10
Totale		17.429	22.996	60		172	1.621

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".

Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario ha la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio 2019 non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".

Nel corso dell'esercizio 2019, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1 milione e 776 mila euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1 milione e 726 mila euro,
- Altre (automezzi) 50 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali.

Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 244 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).

I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 - "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2019
Immobili di proprietà	168
Immobili concessi in sublocazione	52
Altri	37
Totale	257

2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	197
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	192
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	192
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	190
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	169
Oltre 5 anni	419
Totale*	1.359

**Fitti attivi relativi a locazioni immobiliari*

La Cassa si avvale della facoltà di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio IFRS16, quindi la tabella non riporta i dati al 31/12/2018.

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1
IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

Immobili	Costo (fabbr+terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI, ECC..	4.259.418,70	-977.216,51	3.282.202,19
VOLTERRA - VIA BUONPARENTI (CASTELLUCCI)	651.612,45	-146.302,21	505.310,24
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-153.795,45	351.204,55
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-70.061,07	173.189,32
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-88.762,17	156.484,10
CASTELLINA M.MA - PIAZZA GIACONI	20.799,99	-7.563,61	13.236,38
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.347.389,07	-1.685.012,81	3.662.376,26
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-93.821,44	201.841,64
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-64.772,25	113.422,95
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-40.181,86	70.318,14
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-90.204,57	174.395,43
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-53.348,01	126.242,61
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-83.096,93	113.538,77
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	141.450,00	-45.006,81	96.443,19
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-288.100,03	657.899,97
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-343.318,20	818.681,81
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	670.870,77	-201.981,28	468.889,49
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-56.872,74	99.527,27
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-57.730,12	118.667,47
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	234.000,00	-85.090,95	148.909,05
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	638.603,51	-194.917,15	443.686,36
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-121.148,19	276.651,81
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-65.745,47	115.054,53
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-47.835,26	98.977,07
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-152.966,10	419.421,88
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	707.000,01	-215.313,60	491.686,41
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	2.121.991,43	-690.300,53	1.431.690,90
ROSIGNANO VIA AURELIA 342	1.212.262,53	-303.112,72	909.149,81
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	287.588,05	-68.905,79	218.682,26
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	309.004,07	-73.902,16	235.101,91
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-29.938,56	100.199,59
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-7.076,99	21.808,74
PALAZZO MATTEUCCI-VOLTERRA	3.008.995,90	-365.003,07	2.643.992,83
LARDERELLO	211.480,29	-29.735,11	181.745,18
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-35.173,67	218.464,38
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-25.405,29	400.549,47
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.444.339,23	-7.785,85	3.436.553,38
FILIALE PONSACCO-lavori in corso	376.896,16	0,00	376.896,16
Totali	30.439.598,03	-7.066.504,53	23.373.093,50

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	65.000,00	0,00	65.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	244.193,95	0,00	244.193,95
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	176.229,64	0,00	176.229,64
CHIANNI - VIA BARTOLI	41.268,75	0,00	41.268,75
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	89.856,03	0,00	89.856,03
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	260.923,50	0,00	260.923,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	325.852,50	0,00	325.852,50
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	26.644,80	0,00	26.644,80
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	900.000,00	0,00	900.000,00
PISA PIAZZA DEI GRILLETTI	1.611.955,74	-107.230,74	1.504.725,00
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	519.982,30	-36.030,30	483.952,00
PECCIOLI EX-ESATTORIA	113.218,80	-10.080,00	103.138,80
CASCIANA TERME- P.ZA GARIBALDI (EX-BAR)	47.564,00	0,00	47.564,00
2 APPART. CAMPIGLIA M.MA (RESIDENCE)	167.701,00	0,00	167.701,00
EMPOLI - VIA A. CATALANI N° 4	192.406,50	0,00	192.406,50
CEVOLI (EX FILIALE)	74.037,89	-15.148,29	58.889,60
LIVORNO UFFICIO SUB.749 E POSTO AUTO	142.980,42	0,00	142.980,42
LIVORNO UFFICIO SUB.750 E POSTO AUTO	127.269,12	0,00	127.269,12
LIVORNO UFFICIO SUB.751 E POSTO AUTO	122.657,92	0,00	122.657,92
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	45.661,09	-13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO LOC. RENAIO VIA RAFANELLI	78.843,60	0,00	78.843,60
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	713.419,60	-201.049,60	512.370,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	70.476,25	0,00	70.476,25
LIVORNO VIA BUONTALENTI, 91	191.389,66	0,00	191.389,66
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	37.613,40	0,00	37.613,40
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	51.024,00	0,00	51.024,00
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	136.657,50	0,00	136.657,50
CECINA - VIA PEGOLOTTI N. 2/B	122.248,00	0,00	122.248,00
LIVORNO -Via Coccoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	98.830,00	0,00	98.830,00
LIVORNO - Via Sproni 60	190.316,00	0,00	190.316,00
LAJATICO - Via Garibaldi	21.952,00	0,00	21.952,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
VOLTERRA -Via S.Lino 35	76.380,00	0,00	76.380,00
LUCCA - Fraz.S.Filippo	809.622,00	0,00	809.622,00
VOLTERRA PODERE PALAGIO	101.650,00	0,00	101.650,00
MONSUMMANO TERME -	45.500,00	0,00	45.500,00
Totali	8.707.074,46	-383.223,84	8.323.850,62

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	30.439.598,03	-7.066.504,53	23.373.093,50
Immobili detenuti per investimento	8.707.074,46	-383.223,84	8.323.850,62
Totali	39.146.672,49	-7.449.728,37	31.696.944,12

ALLEGATO 2

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	85
Altri servizi (*)	41
Totale	125

(*) attività di supporto di natura tecnico-metodologica nell'ambito dell'adeguamento al principio contabile internazionale IFRS 16 "Lease" (28 mila euro) e attività di assessment IT e anagrafe tributaria (13 mila euro).

ALLEGATO 3

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione Europea al 31 dic. 2019

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2019	
PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 182/2018
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2067/2016 - 289/2018 - 2075/2019 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 412/2019 - 2075/2019 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 - 2067/2016 - 1988/2017
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 - 2067/2016
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008 - 2075/2019 (*)
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 2067/2016 - 34/2020 (**)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016 - 498/2018 - 34/2020 (**)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015 - 412/2019
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016 - 182/2018
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2067/2016
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 - 1987/2017
IFRS 16 Leasing	1986/2017
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 2075/2019 (*) - 2104/2019 (*)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 1990/2017
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2067/2016 - 2075/2019 (*) - 2104/2019 (*)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1905/2016 - 2067/2016 - 1989/2017 - 412/2019
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015 - 1905/2016
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015 - 402/2019
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 - 2067/2016 - 412/2019
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016 - 2067/2016 - 182/2018 - 237/2019
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 - 2075/2019 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 2075/2019 (*)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015 - 1905/2016 - 2075/2019 (*)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 34/2020 (**)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 - 1905/2016 - 400/2018
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2020.

(**) Il Regolamento n. 34/2020 è stato omologato in data 15 gennaio 2020 ed è obbligatoriamente applicabile a partire dal 1 gennaio 2020, salvo applicazione anticipata all'esercizio 2019.

Elenco delle Interpretazioni omologate dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2019		
Regolamento		omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2067/2016
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2067/2016
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 1905/2016 - 2067/2016 - 2075/2019 (*)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2067/2016 - 2075/2019 (*)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 - 2075/2019 (*)
IFRIC 21	Tariffe	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018 - 2075/2019 (*)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1905/2016 - 2075/2019 (*)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che comincia dopo il 1° gennaio 2020.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 evidenziano un risultato negativo pari ad euro 12.584.217.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 Dicembre 2019 che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato nei termini al Collegio, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio chiuso al 31.12.2019 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di euro 12.584.217 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2019</u>	<u>31.12.2018</u>
Totale Attività	<u>2.372.145.742</u>	<u>2.297.119.302</u>
Totale Passività	2.268.317.160	2.190.197.474
Patrimonio Netto	116.412.799	125.020.774

Risultato di esercizio	-12.584.217	-18.098.946
Totale a Pareggio	<u>2.372.145.742</u>	<u>2.297.119.302</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2019</u>	<u>31.12.2018</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	42.613.345	37.471.409
Costi operativi	-54.833.010	-54.373.421
Risultato netto delle valutazioni al fair value	-93.856	0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.266	-120.236
Utile (Perdita) della operatività corrente	-12.316.787	-17.022.248
Imposte sul reddito d'esercizio	-267.430	-1.076.698
Utile (Perdita) di esercizio	<u>-12.584.217</u>	<u>-18.098.946</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2019, nonché sulle prospettive future.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di vigilanza ai sensi articolo 2403 e seguenti Codice civile formuliamo le considerazioni che seguono.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario poste in essere dalla banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Come indicato al punto precedente non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, la Banca è dotata di apposita regolamentazione interna e di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Nelle riunioni intercorse con la società di revisione ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di limitazioni nelle verifiche svolte.

In data 25.05.2020 abbiamo ricevuto dalla società di revisione KPMG Italia S.p.a. la relazione al bilancio 2019. La stessa non contiene rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce di fatti censurabili ex art. 2408, 2406 e 2409 comma 7 del Codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2019 siano stati notificati esposti nei confronti della banca.

2.7 Incarichi al Revisore

La società KPMG Italia S.p.a. è stata nominata nell'assemblea del 5.04.2019 in sostituzione della società di revisione PWC S.p.a. che aveva concluso il proprio mandato.

Durante l'esercizio il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di Revisione Legale dei Conti KPMG Italia S.p.a., ottenendo l'informativa sugli incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza del requisito.

Il Collegio informa che in data 17.07.2019 rilasciava il proprio parere positivo in ordine all'approvazione preventiva per il conferimento a KPMG Italia S.p.a. dei servizi di gestione periferica dell'ICT operata dalla Cassa derivante dagli obblighi di verifica imposti dalla Circolare 285 di Bankitalia e di verifica interna, per la parte periferica del processo di trasferimento dati all'Anagrafe Tributaria, onde rispettare in pieno il provvedimento nr. 861 del 2012 del Garante della Privacy, visto quanto richiesto dal Comitato Information System Audit costituito presso Cedacri.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	Euro 85.000
KPMG Italia S.p.a.	Altri Servizi	Euro 41.000

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

Sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2019 a n. 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2019, n. 46 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, quali in particolare Internal Audit e Ispettorato, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Gestione del Credito e Area NPL, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la banca ha adottato un'adeguata politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulla sua evoluzione nel corso del 2019

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

In merito all'evoluzione dell'assetto organizzativo della banca e delle relative attività, qui di seguito si espongono in estrema sintesi le più significative realizzate nel corso del 2019 dall'Area Organizzazione:

PROGETTI

Strategic Cost Turn Around

Le attività si sono svolte principalmente su due aree tematiche: miglioramento del processo per la gestione del budget al fine di monitorare l'andamento della spesa rispetto alle previsioni e revisione puntuale dei singoli cantieri individuati per il contenimento dei costi.

Procedura Sconfini

Questa attività si è concretizzata con l'analisi e il rilascio, in collaborazione con l'Ufficio Crediti e l'Ufficio Monitoraggio e Recupero, della procedura "Sconfini" attraverso la redazione della norma operativa e del manuale del terminalista e la formazione alla rete di vendita.

Attivazione Firma Elettronica Avanzata su contratti e moduli

È continuata l'attività di passaggio alla procedura FEA dei contratti/moduli con conseguente aggiornamento delle relative norme operative.

MODELLI ORGANIZZATIVI

BPM – Business Process Management

Sono stati rilasciati 11 flussi UDM, tra i quali Comunicazione pregiudizievole e gestione delle posizioni, Antiriciclaggio - Certificazione soggetti Pep, Individual e Crime e tutti i flussi relativi alle attività dell'Ufficio Canali Diretti.

Fascicolo Elettronico

Si sono concluse le attività per la creazione del "Fascicolo Elettronico", che è una vista logica sul Portale Documentale che permette di raggruppare ed estrarre tutti i documenti che devono comporre il fascicolo stesso, relativi ad uno specifico NDG.

Credit Policy

In seguito all'introduzione della nuova struttura della Direzione Generale e al fine di ottimizzare la gestione del credito all'interno della Cassa, si è reso necessario rivedere la vigente Credit Policy per la parte gestionale in collaborazione con gli uffici interessati.

Gestione Ristrutturazione Aziendale

Con le modifiche organizzative agli uffici della Direzione Generale del 20/12/2018 è stata formalizzata l'introduzione, a partire dal 14 gennaio 2019, della nuova struttura organizzativa della Cassa, con la quale sono stati aggiornati i due regolamenti attuativi: Regolamento della Struttura Aziendale e Regolamento Funzionale delle Unità Operative.

Collateral

Sono state analizzate le attività relative all'utilizzo dell'applicativo *Collateral* (necessario per descrivere dal punto di vista quantitativo e qualitativo gli immobili) ed è stato ritenuto necessario individuare il settore responsabile di riferimento nell'Ufficio Crediti.

IT RISK

Interventi in ambito Sicurezza

Configurazione e predisposizione del processo di patch management

In sostituzione del sistema Cedacri contenente un grande file di tutte le patch da passare sui sistemi client, per motivi di tempistiche sull'introduzione delle patch nei sistemi, si è reso necessario, per le macchine di sede centrale e per i server, dotarsi di un sistema che permetta un aggiornamento più veloce e sicuro.

Cifratura di tutti i dischi dei portatili in dotazione al personale dipendente CRV

È stato adottato un sistema di cifratura dischi basato sullo standard di cifratura dei domini Windows.

Accesso al Lotus mobile in HTTPS

È stato inserito nella web mail un sistema di autenticazione con possibilità di accedere da mobile in maniera sicura mediante scambio di certificati.

Sostituzione del sistema operativo sui Totem della Trasparenza

Nel corso del primo semestre 2019, sono stati inviati alle filiali nuovi totem della trasparenza sostituendo l'hardware (utilizzando materiale di recupero) e aggiornando tutto il sistema di gestione e controllo del sistema operativo che supporta il funzionamento dei totem.

Segmentazione interna mediante firewall intra-LAN

Sono stati acquistati degli apparati per il controllo e il sezionamento della LAN interna; il progetto è in corso, al momento è in fase di analisi il traffico per poter in seguito disegnare la nuova struttura di rete.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Relativamente al contesto normativo dell'attività bancaria il Collegio rileva che nel corso del 2019 è proseguita l'emanazione della normativa esterna, sia europea che nazionale. Di conseguenza, l'aggiornamento della normativa interna della Cassa, volta a definirne i processi interni di lavorazione, è stata considerevole: 18 ordini di servizio, 7 Policies, 10 regolamenti e 52 norme operative sono stati oggetto di rivisitazione o prima emanazione, oltre ai numerosi documenti di maggior dettaglio.

Tali aggiornamenti hanno influenzato il contesto organizzativo della Banca. In merito, con l'intento di ottimizzare le risorse aziendali, ad inizio 2019, è stata rivista la struttura organizzativa, scorporando l'Ufficio Pianificazione e Controllo da quello di Risk Management e riallocando in maniera più organica alcune importanti funzioni di monitoraggio di II livello.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che come indicato è stato oggetto di continuo aggiornamento, ed ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi ed Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività ed hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda la metodologia di controllo interno il Collegio rileva che è ormai pressoché totale la diffusione aziendale della tassonomia ABI-LAB quale standard per la mappatura dei processi operativi che, per il principio di proporzionalità, è stato deciso di fermare al terzo livello descrittivo sui quattro disponibili. Questo standard è stato già implementato nella ormai completata piattaforma 'Open Memo', di prossima attivazione, che permetterà di riversare in futuro in un unico contenitore aziendale i risultati delle verifiche di Audit, nonché dei monitoraggi eseguiti dalle altre Funzioni Aziendali di controllo e da quelle di II livello.

Il Collegio sui controlli interni, visti gli esiti nel corso del 2019 delle verifiche fatte dalla funzione di Internal Audit, oltre che di quelle fatte dalle altre funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di monitoraggio di II livello, ha potuto ricavare un quadro aziendale soddisfacente.

Relativamente alle lavorazioni esterne, il Collegio ha rilevato che la Funzione di Internal Audit ha eseguito direttamente specifiche verifiche sull'attività di alcune società che operano su incarico o in partnership con la Cassa, non riscontrando criticità, la qual cosa è confermata anche dal presidio adottato sull'operato del principale out-sourcer informatico con la partecipazione al progetto 'ISAE 3402', attuato da una primaria società di consulenza di elevato standing internazionale.

Per quanto riguarda la funzione di Risk Management, il Collegio rileva che è proseguita l'attività di monitoraggio volta al presidio nel continuo dei rischi aziendali attraverso la loro individuazione, misurazione, monitoraggio, attenuazione e rappresentazione.

Il presidio dei rischi rilevanti è avvenuto, da parte della funzione, nel continuo, nell'ambito della quotidianità operativa e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di gestione della liquidità (ILAAP). Annualmente, in conformità alle disposizioni di Vigilanza, le informazioni sui "rischi rilevanti" sono state poi dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP.

Particolare attenzione è stata posta dalla funzione al rischio di credito sul quale sono state svolte, anche nel 2019, verifiche periodiche sulle singole esposizioni creditizie – sia in bonis che deteriorate - al fine di verificare la congruità della classificazione e valutazione delle stesse. Per la selezione delle posizioni ha utilizzato sia i criteri previsti dalla Policy per la classificazione e valutazione dei crediti, sia indicatori ritenuti significativi, tra cui hanno assunto rilevanza gli sconfinamenti continuativi, l'evoluzione delle procedure concorsuali, la segnalazione a sofferenza sul sistema da parte di altri istituti, dati di bilancio delle imprese.

Il Collegio, non essendo emerse nel corso del 2019 segnalazioni di rischiosità non accettabile (secondo la propensione aziendale prevista nel Risk Appetite Framework) ritiene adeguato, in base a quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Bankitalia, il sistema dei controlli interni della Cassa.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF

Non si rendono necessarie osservazioni in merito.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2019 con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF sulle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato al punto seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché delle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, specifichiamo che:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla banca;
- abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio;
- abbiamo accertato che gli amministratori nella relazione al bilancio, "Sezione 4 – Altri Aspetti", paragrafo "Continuità aziendale" hanno illustrato le motivazioni per le quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*), tenuto conto anche dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19). Il Collegio ritiene importante, per una migliore chiave di lettura del bilancio stesso, nonché della correttezza dell'attività amministrativa, che sia posta particolare attenzione a tale sezione esplicativa.

Riteniamo, quindi, che l'informativa rassegnata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Pertanto, per quanto precede il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019, né ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al risultato dell'esercizio.

Volterra, 26 Maggio 2020

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

(Dott. Pasquale Giovinazzo – Sindaco effettivo)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 4 Altri aspetti - Continuità aziendale

Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Gli Amministratori, nel paragrafo "Altri aspetti – Continuità aziendale" della nota integrativa, indicano che i risultati negativi degli ultimi esercizi, in larga parte determinati dalla componente valutativa dei crediti deteriorati, hanno comportato una riduzione del patrimonio contabile e di vigilanza. Alla data di bilancio tale diminuzione non determina una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE.</p> <p>La Banca:</p> <ul style="list-style-type: none"> — sta proseguendo le iniziative, già avviate nell'esercizio precedente, finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di partecipare ad un aumento di capitale necessario per la realizzazione di un piano di cessione di crediti deteriorati nel triennio 2020/2022 e per supportare lo sviluppo delle proprie attività ed — ha emesso nel maggio 2020 un prestito subordinato di €10 milioni sottoscritto dalla Fondazione CRV. <p>In tali circostanze, anche a seguito dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia COVID-19 e delle conseguenti incertezze dell'evoluzione del quadro socio-economico e del contesto operativo aziendale ed in considerazione di quanto previsto da Banca d'Italia nel documento "Proroga dei termini e altre misure temporanee</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di valutare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale; — colloqui con gli Organi di Governance per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento; — la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione della simulazione di stress relativa ai possibili effetti del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica nell'esercizio 2020, anche in considerazione di quanto previsto da Banca d'Italia nel documento "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" del 20 marzo 2020, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione, l'ufficio Pianificazione e controllo e l'ufficio Risk management; — la verifica dell'avvenuta emissione del prestito subordinato per €10 milioni sottoscritto dalla Fondazione CRV in data 18 maggio 2020 e del

per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" del 20 marzo 2020, la Banca ha effettuato una simulazione di *stress* relativa ai possibili effetti del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica nell'esercizio 2020, che evidenzia il rispetto dei requisiti minimi regolamentari, pur non rispettando il requisito complessivo comprensivo della riserva di conservazione del capitale e della componente di *Capital Guidance*.

Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a elementi esogeni riferiti alle tempistiche della necessaria operazione di ricapitalizzazione ed agli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica in corso, confidando nella realizzazione dell'aumento di capitale, hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio, ha comportato l'effettuazione di stime complesse tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare l'esito delle iniziative avviate ed il verificarsi delle assunzioni incluse nella simulazione.

In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale indicate in nota integrativa abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.

versamento delle relative disponibilità liquide;

- l'analisi della corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia;
 - l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di partecipare ad un aumento di capitale;
 - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
 - l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.
-

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 16 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €2.064,4 milioni e rappresentano l'87% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €30,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta

quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

anche con il supporto di esperti del network KPMG;

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi del modello di valutazione dei crediti deteriorati sviluppato dalla Banca che incorpora scenari probabilistici di realizzo dei crediti deteriorati tramite la cessione delle relative esposizioni;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 21 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle

- circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio



Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 25 maggio 2020

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio